TORINO
Anno 73 Num. 210
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329) - Arte Cinematografica - Fiori - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-059 - 63-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 198, Semestre 100, Trimestre

L'avanzata tedesca prosegue in Polonia mentre il fronte francese è ancora inattivo

Poche ore prima del conflitto

L'azione del Duce per salvare la pace

Una proposta di conferenza accettata da Berlino e da Parigi e resa impossibile dalle condizioni poste da Londra - Il prevalere delle critiche guerrafondaie su Chamberlain La stampa tedesca ritorce contro l'Inghilterra l'accusa della tragica responsabilità

ROMA, 4 settembre.

Di fronte all'aggravarsi della situazione europea, il 31 agosto il Duce, pur rendendosi conto delle eccezionali difficoltà che ormai rendevano estremamente problematica una soluzione pacifica, volle compiere un ultimo tentativo per salvare la pace europea.

A tal fine fu fatto conoscere ai Governi inglese e francese che il Duce, qualora avesse avuto la previa certezza dell'adesione franco-britannica e della partecipazione polacca, assicurata attraverso l'azione di Londra e di Parigi, avrebbe potuto convocare una Conferenza internazionale per il 5 settembre, con lo scopo di rivedere le clausole del Trattato di Versaglia che sono causa dell'attuale turbamento della vita europea.

Il Governo italiano non mancò di sottolineare l'estrema urgenza di una risposta, ma i Governi francese ed inglese non furono in grado di far pervenire tale risposta prima del giorno successivo, cioè del 1.o settembre. Nel frattempo, nella notte fra il 31 agosto e il 1.o di settembre, si erano determinati gli incidenti di frontiera che avevano indotto il Führer ad iniziare le operazioni militari contro la Polonia.

Le risposte pervenute al Governo italiano, essendo state di massima favorevoli, sia da parte francese che da parte inglese ed essendosi da parte francese, nonostante il già avvenuto urto militare fra Germania e Polonia, manifestato un particolare interessamento a un possibile sviluppo dell'iniziativa del Duce, il Governo italiano la mattina del 2 settembre, alle ore 10, portò a conoscenza del Cancelliere Hitler, a titolo di informazione, che vi era ancora la possibilità di convocare una Conferenza preceduta da un armistizio, Conferenza che avrebbe dovuto risolvere in via pacifica il conflitto germano-polacco.

Il Cancelliere Hitler rispose al Duce, per il tramite del nostro Ambasciatore a Berlino, che egli non respingeva aprioristicamente l'eventualità di una Conferenza. Intendeva però conoscere, in via preliminare, se la Nota presentata dai franco-inglesi a Berlino aveva il carattere di «ultimatum» — e in tal caso ogni trattativa sarebbe stata inutile — e se poteva contare su un periodo di tempo di 24 ore per maturare e prendere le sue decisioni in proposito.

Il Governo italiano, postosi nuovamente in contatto con i Governi di Londra e di Parigi, alle ore 14 del giorno 2 settembre portò a loro conoscenza quanto era stato domandato dal Führer.

Successivamente, nella tarda serata, pervenne da Londra e da Parigi risposta affermativa circa le due richieste di cui sopra, ma si aggiunse che Francia ed Inghilterra, essendosi determinato fra il 31 agosto e il 2 settembre il fatto nuovo dell'occupazione di territori polacchi da parte delle forze germaniche, ponevano come condizione fondamentale, per partecipare a una Conferenza internazionale, l'evacuazione dei territori occupati.

In tale stato di cose il Governo italiano si è limitato a portare a conoscenza del Führer tale condizione, aggiungendo che — tranne avviso contrario del Governo germanico — non riteneva di poter svolgere ulteriore azione.

Questa precisa e particolareggiata cronistoria dell'estremo tentativo mussoliniano di salvare la pace è un nuovo fascio di luce sulle responsabilità della tremenda crisi che insanguina l'Europa. Il Duce, di cui tutti gli uomini di governo hanno riconosciuto la strenua azione svolta perchè non si compisse l'irreparabile, aveva formulato una proposta equa e ragionevole che la gravità dell'ora raccomandava alla considerazione di tutti i governi interessati, per poco che si fosse pensato alle centinaia di migliaia di giovani vite le cui sorti dipendevano ancora da un sì o da un no.

E' giusto riconoscere che il Führer aveva dato prova di buona volontà e di moderazione accettando la proposta italiana. La Germania avrebbe sospeso le operazioni militari già iniziate, aderendo a partecipare alla conferenza proposta dal Duce per la sistemazione del problema di Danzica e del corridoio polacco. Nulla, quindi, sembrava opporsi alla realizzazione del piano mussoliniano, e a quest'ora tedeschi, polacchi, inglesi e francesi avrebbero cessato di uccidersi su due fronti, dando tempo alla diplomazia per un salutare rinsavimento.

Ma le potenze occidentali, sembra per suggerimento dell'Inghilterra, nell'accettare la proposta mussoliniana, l'hanno subordinata ad una condizione che era facile immaginare sarebbe stata ritenuta inaccettabile dalla Germania. Non si è ritenuto sufficiente l'armistizio, si è voluto chiedere il ritiro delle truppe germaniche dai territori già occupati.

Perchè insistere in una pretesa siffatta, se non per il recondito disegno di far fallire il piano mussoliniano? Aveva tanta importanza che la Germania abbandonasse poco territorio occupato nelle primissime ore delle operazioni militari, da condizionare ad un tal fatto la possibilità di salvare la pace? Non si tratta, del resto, proprio di quei territori che, con ogni probabilità, la Germania avrebbe dovuto conservare, dal momento che l'idea stessa della Conferenza — accettata di massima dalla Francia e dall'Inghilterra — implicava il riconoscimento di un qualche diritto della Germania ad aver soddisfazione, almeno in parte, delle sue aspirazioni?

Basta porre questi interrogativi perchè emerga in tutta la sua gravità la responsabilità che la Francia e l'Inghilterra si sono assunta con il recidere l'ultimo filo di speranza lanciato agli uomini di buona volontà. Per una questione formale, per una questione di mero principio, si è chiusa la porta alla possibilità di riprendere i negoziati. L'Inghilterra non potrà affermare, questa volta, di non aver avuto il tempo per riflettere e decidere: essa conosceva, attraverso il memorandum del 30 agosto, le aspirazioni della Germania. Quello che ora si offriva era la possibilità d'intavolare delle trattative pacifiche su quella base. Aver posto senza necessità alcuna una condizione inaccettabile per la Germania è stata grave colpa, di cui gli uomini di governo inglese porteranno la grave responsabilità, mentre al Duce sarà riconosciuto il merito di non aver cessato di pensare e di operare per la pace quando già il cannone tuonava sulle frontiere insanguinate.

Il mondo poteva essere salvato dalla tremenda catastrofe

Berlino, 4 settembre.

La solenne accusa levata contro l'Inghilterra dal memoriale tedesco di avere, oltre tutto, respinto le proposte mussoliniane dell'ultimo momento, alle quali il Governo tedesco aveva aderito, ha destato la più profonda impressione in tutta l'opinione pubblica tedesca ed è oggetto di tutti i commenti di stampa, i quali ne traggono forza definitiva di argomentazione per costringere, senza più possibilità di evasione, l'Inghilterra sotto il peso della sua tremenda responsabilità di fronte alla storia e alla umanità. Ad aumentare ancor più la gravità dell'accusa e della responsabilità stessa, si aggiunge in questi commenti l'emergente circostanza, resa nota ieri stesso da una agenzia ufficiosa del Reich in appoggio del memoriale del Governo, che la proposta di Mussolini era stata in un primo momento almeno accettata anche dalla Francia, la quale per altro, subito dopo sotto la pressione di Londra e dei suoi spregiudicati e deliberati istigatori di guerra, dovette cedere e arrendersi alla fatale decisione ormai irrevocabilmente colà presa, di precipitare l'Europa nella catastrofe. Questa circostanza costituisce un terribile atto di accusa di uno dei più deliberati tradimenti alla pace dei popoli che la storia ricordi, perpetrato unicamente per l'interesse egoistico di potenza, al quale non si è esitato a sacrificare la vita di milioni e milioni di uomini e insieme con essa, forse, il patrimonio inestimabile di ricchezza morale e materiale che il lavoro civile ha accumulato in secoli di spirituale progresso.

Una nefasta dottrina

Ancora una volta, come i giornali rilevano, chi disdice questa pace d'Europa e commette questo alto tradimento alla coscienza e al progresso umano è la perversa malsana e sopraffattrice dottrina britannica, che infinite altre volte ha precipitato l'Europa nel baratro dei suoi massimi più rovinosi conflitti intestini, la dottrina cioè che l'interesse dell'isola inglese comporti l'immediato soffocamento sul nascere di qualsiasi grande potenza continentale. E' questa delittuosa e nefasta dottrina che ha nei secoli sempre lanciato la potenza britannica contro la Spagna di Filippo II, contro la Francia di Luigi XIV, contro la Francia ancora di Napoleone e, nel 1914, contro la Germania di Guglielmo II, procurando all'Europa e al mondo le sue massime e più luttuose sciagure; ed è oggi la stessa dottrina che lancia nella sua cecità la potenza britannica contro il terzo Reich di Adolfo Hitler, senza curarsi delle immani conseguenze che nelle mutate proporzioni del mondo il conflitto può questa volta avere per la civiltà stessa.

Non già per attenuare in qualsiasi modo la colpa di chi aveva la responsabilità dei propri popoli, anzi per metterla nella sua più giusta luce che ancora di più la aggrava, si nota da tutti i giornali come il delitto sia stato commesso per la mano del signor Chamberlain dalla cricca dei guerrafondai inglesi che gli stanno dietro e che l'hanno tenuto al guinzaglio, eccitandolo come un mastino all'ultimo momento verso l'irreparabile. E miseramente trascinata e travolta in tale congiura è stata la potenza francese, la cui parola in questo insorgere della passione anti europea dei congiurati isolani britannici non ha contato nulla; e il popolo francese ancora è stato sacrificato all'ira del loro demoniaco egoismo di potenza contro il preteso eterno nemico, il quale però aveva assicurato e provato con i fatti la propria volontà della più tranquilla convivenza e del più pacifico buon vicinato. Il popolo francese si batte per nulla, per conquistare cioè una pace che non potrebbe mai essere migliore e maggiore di quella che la Germania già gli offriva. Nulla più di questo dipinge la caratteristica tirannia europea della cricca guerrafondaia britannica.

« Tutto il mondo aveva salutato con un sospiro di sollievo il tentativo di mediazione di Mussolini — così nota la *Berliner Zeitung* — tentativo che avrebbe potuto salvare la pace un secondo prima dello scoccare delle ore dodici e che si muoveva sul presupposto, tante volte affermato dal Führer, che fra la Germania e la Francia non vi fosse nessuna questione che potesse giustificare un conflitto armato. Ma a Londra il partito dei guerrafondai imponeva a Chamberlain l'*ultimatum*, che è stato consegnato ieri alle nove dall'Ambasciatore britannico e che era stato deliberatamente formulato in forma così provocatoria e breve da renderlo inaccettabile ».

Sic erat in votis. Le proposte di mediazione di Mussolini non furono degnate di uno sguardo. La Francia invece, sia pure all'ultimo momento, aveva compreso quale importanza avesse il passo del Duce per la salvezza della pace; il Governo francese aveva accettato l'offerta di mediazione italiana. Anche la Germania l'aveva accettata. Ma i partigiani della guerra hanno avuto il sopravvento e l'offerta del Duce è stata respinta senza essere stata seriamente esaminata. Il telegramma con cui la Francia avvisava l'Inghilterra di avere aderito all'iniziativa italiana, fu buttato in un mucchio di altri telegrammi provenienti da tutte le capitali del mondo. La volontà francese non ha oggi a Londra neanche un'importanza di secondo ordine.

La spinta nel baratro

La *Nachtausgabe* descrive il modo con cui il progetto del Duce, che era stato accettato dalla Francia e dalla Germania, fu letteralmente livragato dai guerrafondai britannici.

« Sabato nel pomeriggio — racconta il giornale — Daladier tenne alla Camera un discorso che gettò lo spavento nelle file dei guerraioli britannici, perchè egli accennava alla possibilità di salvare la pace all'ultimo momento. La Francia diventava a un tratto « più molle »? Allora essi misero in moto tutti i loro mezzi: dagli ebrei all'alta finanza, dagli uomini di opposizione e a tutti i sovventori finanziari dei preparativi di guerra per il tramite degli Eden, Churchill e Duf Cooper; non importò più altro, se non di avviluppare e circuire Chamberlain affinchè non facesse cenno nel suo discorso al signor Daladier. Chamberlain parlò la sera alla Camera, ma senza dire nulla che corrispondesse alle speranze di questi uomini. Alla fine, nel consiglio che seguì, Chamberlain fu circuito e gli fu imposto l'*ultimatum* di due ore. Si telefonò e si ritelefonò a Parigi e si convinse anche il signor Daladier a porre il suo termine per le cinque. I guerrafondai britannici avevano vinto.

La vigilanza italiana

La *Frankfurter Zeitung* nota come le future generazioni rimarranno incredule e sgomente davanti al fatto accertato che una suprema possibilità di evitare una catastrofe c'era, c'è effettivamente stata e non è stata accolta. Nessuno certamente può dire se la conferenza proposta da Mussolini sarebbe effettivamente riuscita a salvare la pace, ma non si può a meno di pensare con raccapriccio che questa possibilità ci sia stata e che non sia stata esperita. Il giornale afferma altamente che il Führer, il quale voleva non la guerra ma il diritto del suo Popolo, aveva aderito alla conferenza; egli voleva la giustizia e la libertà tedesca e se la conferenza gliel'avesse data, egli sarebbe stato contento: anche la Francia, presa all'ultimo momento da un alto senso di responsabilità, aveva accettato. Ma la terza potenza si inserì allora e rifiutò; l'Inghilterra potrà giustificare come vuole questo suo rifiuto. Ma il fatto inappellabile che la Francia l'aveva accettato, indebolirà sempre la sua giustificazione.

Anche l'*Angriff* rileva le medesime cose. Lo stesso giornale, poi, nota come l'Italia dia non minore spettacolo di prontezza e vigilanza militare.

« Con il milione di soldati che ha in piedi — scrive il giornale — anche la flotta e l'aviazione sono in assetto di piena efficenza per impedire qualsiasi sorpresa in Mediterraneo. Alla prontezza militare del Popolo italiano, corrisponde poi perfettamente — aggiunge il giornale — quella economica e quella morale. Economicamente l'Italia ha da tempo già provveduto ottimamente a tutto ed ora il consumo dei prodotti più importanti è stato opportunamente limitato e regolato per la popolazione civile per essere tutto dedicato ai bisogni dell'Esercito. Anche il movimento automobilistico è stato regolato così nel Regno come nei Possedimenti; e il Popolo aspetta nella più piena e fiduciosa tranquillità quello che il Duce sarà per ordinare. L'Italia, in ogni modo, costituisce un blocco di 44 milioni di uomini uniti nella loro forza e nella loro assoluta fiducia nelle direttive del loro Duce ».

Giuseppe Piazza

L'Ambasciatore francese a Berlino, Coulondre, alla stazione al momento della partenza. (Telefoto)

L'affondamento del transatlantico «Athenia»

Da fonte inglese si afferma che il piroscafo è stato silurato

Londra, 4 settembre.

Si comunica ufficialmente che il transatlantico Athenia di 13 mila tonnellate, registrato a Glasgow, della « Donaldson Atlantic Ltd. », avente a bordo 1400 passeggeri, è stato silurato a 200 miglia dalle isole Ebridi e affondato. Tutti i passeggeri sono stati salvati.

Si ha da Washington che l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra ha comunicato al Dipartimento di Stato che tutti i passeggeri del piroscafo Athenia, fatte pochissime eccezioni, sono stati salvati.

Il panfilo olandese Croce del Sud — secondo notizie da Stoccolma — informa di aver tratto in salvo duecento passeggeri dell'Athenia. Il vapore norvegese Knud Nelson pare abbia tratto in salvo a sua volta 800 passeggeri.

(Stefani)

Berlino respinge qualsiasi responsabilità

Berlino, 4 settembre.

Una immediata inchiesta, compiuta dopo la pubblicazione della notizia di fonte inglese circa il siluramento del piroscafo Athenia ad occidente delle isole Ebridi, ha accertato che è assolutamente escluso che il piroscafo, che trasportava 1400 persone, sia stato affondato da un sottomarino tedesco. La Marina tedesca ha ordini tassativi e precisi di attenersi alle norme della guerra marittima e, quindi, è da escludere che una nave tedesca abbia trasgredito questi ordini.

Se è vero che l'Athenia è stato silurato, secondo il parere dei competenti circoli navali tedeschi, si sarebbe trattato di un errore compiuto da un sottomarino inglese, che in questo caso non avrebbe osservato le norme internazionali. Si deve però ritenere che il vapore abbia urtato in una mina vagante inglese.

In questo modo è chiaro che la stampa democratica tenta di inscenare su questo fatto un nuovo caso Lusitania.

Si precisa che nessuna unità navale germanica si trovava all'ora indicata nella zona dove sarebbe avvenuto il siluramento, il quale quindi non può imputarsi alla Germania. Si conferma che dichiarazioni in questo senso sono state fatte stamane dal Sottosegretario agli Esteri Weiszäcker all'Incaricato d'affari americano a Berlino.

(Stefani)

Piroscafo greco affondato da una mina nel Sund

Stoccolma, 4 settembre.

Il piroscafo greco «Kostis», mentre si trovava in navigazione tra Leningrado ed Anversa, ha urtato contro uno sbarramento di mine nello stretto di Sund fra la Danimarca e la Svezia ed è affondato. L'equipaggio ha potuto essere raccolto da un peschereccio svedese che si è diretto a Malmoe.

Da Copenaghen si apprende che le autorità marittime germaniche hanno costituito uno sbarramento di mine all'ingresso del grande Belt, a sud dell'isola danese Lolland e all'ingresso dello stretto di Sund.

E' stato sbarrato mediante mine il porto di Copenaghen.

(Stefani)

Ogni possibilità di resistenza preclusa ai polacchi nel Corridoio

L'azione nel nord del fronte si concentra verso Gdynia e la zona fortificata della costa

Abitazioni distrutte dalle fiamme provocate dalle truppe polacche in ritirata.

(DAL NOSTRO INVIATO)

Danzica, 4 settembre.

Quando sono tornato stasera in città, dopo dieci ore di fronte, Danzica aveva cambiato il volto festoso con cui mi era apparsa al mio arrivo dieci giorni fa. Le migliaia di bandiere che pavesavano la città, in occasione dell'arrivo dell'incrociatore Schleswig Holstein, e che successivamente avevano continuato a sventolare nelle vie in previsione della riunione della Città Libera al Reich, sono state ammainate oggi. Questo non significa che a Danzica si considerino concluse le festività per il ritorno in seno alla Madrepatria tedesca: la popolazione sa che la più bella celebrazione del riscatto non potrà avvenire se non quando il Führer sarà tra queste mura. La preoccupazione del momento, il pensiero della lotta sanguinosa che si combatte in prossimità immediata della città, le difficoltà dipendenti dalla rigorosa disciplina di guerra che è imposta anche qui come in tutto il restante territorio del Reich, non incidono per nulla sull'ansiosa attesa dei danzichesi per la venuta del Führer, che potrebbe essere ormai imminente, dopo che Hitler è partito per il fronte orientale.

L'azione del corridoio

La pretesa di dominare tutto il vastissimo fronte tedesco-polacco stando a Danzica, dove per il momento, data l'interruzione delle comunicazioni, sono costretto a rimanere, sarebbe cosa assolutamente fuori luogo, e perciò ritengo più opportuno rimandare senz'altro il lettore al comunicato del Comando Supremo delle forze tedesche operanti contro la Polonia, comunicato dal quale risultano evidenti i progressi straordinariamente rapidi compiuti su tutto il settore e soprattutto l'incunearsi sempre più profondo della punta offensiva nella regione della media Polonia oltre Tchenstochau.

Nella regione del corridoio si può notare come l'azione delle truppe tedesche sia stata coronata, dopo il fulmineo ricongiungimento di Kulm, da un altro grandioso successo, in quanto l'unità dell'Esercito polacco rimasta chiusa nel corridoio stesso è stata spezzata da nuove possenti infiltrazioni trasversali di reparti tedeschi. Caduta dopo Berent anche Kartaus, a ovest di Danzica e a sud di Stargard, è preclusa ai polacchi nel corridoio qualsiasi possibilità di far blocco per resistere all'accerchiamento. L'obiettivo del Comando tedesco che dirige le operazioni in questo settore è evidentemente quello di ridurre i centri di resistenza, isolandoli l'uno dall'altro. Grazie all'applicazione immediata, che sta trovando questo concetto, le truppe tedesche si vedono ormai già assicurata una stupefacente libertà di movimento nell'interno del corridoio, almeno nel tratto corrispondente al cosidetto « piccolo corridoio », tra la Prussia occidentale e il territorio danzichese, tratto che è stato percorso anche oggi ancora a più d'una ripresa nell'uno come nell'altro senso.

E ciò nonostante, nè gli assedianti nè gli assediati non hanno ancora scatenato dei combattimenti in grande stile nell'interno del corridoio. Se è vero quello che lasciano supporre le informazioni raccolte dal Comando tedesco, cioè che gli effettivi bloccati nel corridoio arrivano a tre o quattro Divisioni più una Brigata di cavalleria, è da ritenere che i polacchi dopo la perdita della regione costiera (che sembra ormai prossima a cadere come si dirà in seguito) cercheranno ancora di giuocare in questo settore la loro carta suprema, dando battaglia nella gran piana steppose compresa nel terzo mediano del corridoio, tra Berent Konitz e Graudenz, dove, tutti gli elementi della guarnigione costiera, viene poco alla volta cacciato, dall'irresistibile pressione tedesca, il grosso delle truppe polacche dal corridoio.

Tra le S. A. danzichesi

Per ora l'azione immediata sembra consistere nella preparazione dell'attacco a Gdynia. Partito stamane da Danzica alle ore quattro, ho potuto assistere, con il compiacente ausilio del Brigadeführer Fink, alla messa in postazione ed alla successiva entrata in azione di una batteria di grossi calibri (210 mm.) che da Oliva dovevano sparare su Gdynia. Alle ore sei in punto un razzo lanciato da un apparecchio di osservazione, ha dato il segnale dell'inizio del tiro e immediatamente, con sincronismo perfetto, le possenti bocche da fuoco hanno lanciato i loro proiettili a dodici chilometri di distanza sulle fortificazioni di Gdynia.

Lasciata Oliva e oltrepassata Zoppot, abbiamo poi raggiunto, ad un chilometro e mezzo oltre il vecchio posto di frontiera di Steinfliess (teatro di uno dei più sanguinosi incidenti dei giorni che hanno preceduto lo scoppio delle ostilità, con la morte delle S. A. danzichesi Rusch e Weissel) la prima linea. Al sommo d'una collina che domina da un'altitudine di 300 metri uno dei più belli e vasti panorami di questa regione, dal golfo di Zoppot alla foce della Vistola e più in là, sino alla punta estrema della penisola di Hela, ho trovato buttati sull'orlo di una trincea abbandonata dai polacchi, gli uomini di linea, magnifici ragazzi delle S. A. danzichesi, tutti volontari, studenti e operai tra i diciannove e i ventidue anni, che parevano felici e orgogliosi di poter mostrare ad un camerata italiano come la gioventù di Danzica continui a dare il suo contributo per l'ultima decisiva lotta contro Versaglia.

Il cannoneggiamento di Oliva

Da settanta ore, cioè dall'inizio della lotta contro la Polonia, questi militi che hanno appena avuto il battesimo del fuoco, sono in linea. I giornali danzichesi che reco loro, sono per tanto assai bene accetti. Di contraccambio essi mi offrirono come omaggio (tanto più gradito in questo momento data che da una « bunker » di cui intravvediamo trecento metri più in là la finestrella, i polacchi lanciano adesso raffiche di mitragliatrici) il rosso d'acciaio di un camerata caduto ieri, milite scelto Reich. I miei giovani amici di Danzica si dichiarano convinti che la Polonia, di cui conoscono come pochi altri le enormi debolezze di organizzazione e di comando, sarà battuta dalla Germania entro il mese di settembre. Le complicazioni dello stato di guerra con la Inghilterra e con la Francia non li preoccupano affatto, essendo convinti che le due Potenze occidentali dovranno per forza di cose ridursi ad una guerra formale.

Ma non c'è tempo di ragionare, che le granate dei grossi calibri che continuano da Oliva a sibilare sopra le nostre teste in direzione di Gdynia, stanno provocando qualche pericolosa reazione polacca. Diverse granate sibilano improvvisamente in senso inverso e vanno a scoppiare ai piedi della nostra collina. Poi i polacchi allungano il tiro nella ricerca della terribile batteria che li opprime con i suoi spari e, se pure non riescono a toccarla, colpiscono una fattoria, fortunatamente evacuata, nei dintorni di Zoppot, mandandola in fiamme.

La batteria tedesca riprende però di lì a poco i suoi tiri, allungandoli ad ovest di Gdynia; è questa la chiara conferma che la zona fortificata polacca della costa, sta per essere oggetto di una possente offensiva, non soltanto dai confini danzichesi, ma anche dalla Prussia occidentale.

Guido Tonella

I polacchi si ritirano su quasi tutto il fronte

Le truppe tedesche a 35 chilometri da Cracovia
Due sommergibili e un caccia polacchi affondati

BERLINO, 4 settembre.

Il Gran Quartiere Generale comunica:

« Le truppe avanzanti dalla Slesia e dal sud premono al nord dall'alto Tatra e al sud del bacino industriale forti contingenti di truppe che si ritirano verso Cracovia. Con l'occupazione di Wadowice, le truppe tedesche sono ora a 35 chilometri da Cracovia.

« A oriente di Pless le nostre truppe combattono per forzare il passaggio della Vistola.

« Al nord del bacino industriale le nostre truppe inseguono il nemico in ritirata sulla linea Conlepol-Damiensa e sul Warthe a nord-est di Wielun. Le nostre truppe nella loro avanzata si sono spinte a 20 chilometri da Sieradz.

« Il primo gruppo d'eserciti proveniente dalla Pomerania ha raggiunto in grandi forze la Vistola presso Culm. Le forze polacche che si trovavano nella parte settentrionale del Corridoio sono così completamente tagliate fuori.

« Le truppe tedesche hanno investito le fortificazioni di Graudenz e sono penetrate nella linea di forti di nord-est. Le truppe germaniche avanzanti dalla Prussia orientale hanno occupato Przasnysz e, dopo aspro combattimento, la cittadina di Mlawa. Reparti di cavalleria polacca che tentavano di penetrare in territorio germanico al nord di Treuburg sono stati respinti.

« L'arma aerea germanica ha moltiplicato il 3 settembre i suoi efficaci attacchi contro importanti nodi di traffico e troncando trasporti di truppe. Le comunicazioni ferroviarie Kutno-Varsavia, Cracovia-Leopoli, Pielce-Varsavia e Thorn-Eylau sono distrutte. Molti treni sono danneggiati. I nostri osservatori hanno potuto constatare numerosi incendi ed esplosioni di treni.

« Incrociatori tedeschi hanno bombardato efficacemente navi nemiche nel porto di Hela. Nella baia di Danzica forze navali germaniche hanno affondato un sommergibile polacco. Nella giornata è stato affondato un secondo sottomarino polacco.

« L'arma aerea germanica ha rinnovato le sue incursioni contro i porti di Gdynia e di Hela e affondato il cacciatorpediniere polacco « Wicher ». La nave posamine polacca « Gryf » è stata gravemente danneggiata.

« Al fronte occidentale non si segnala nessun combattimento ».

(Stefani)

Il preteso bombardamento del santuario di Teschenschau

Un giornalista americano invitato dal Reich a recarsi sul posto

Berlino, 4 settembre.

Poichè la stampa democratica continua a riportare le notizie della radio di Varsavia, secondo le quali la immagine miracolosa della Vergine Nera di Teschenschau ed il santuario sono stati distrutti in seguito a bombardamenti aerei tedeschi, il Governo germanico ha deciso di invitare un giornalista americano e a farlo partire con l'apparecchio governativo per Teschenschau. Egli potrà prendere, lì, tutte le fotografie che vorrà con il proprio apparecchio e così riferire obiettivamente non soltanto alla stampa americana, ma alla stampa di tutto il mondo.

Il caso dell'"Athenia" discusso ai Comuni

Londra, 4 settembre.

Alle 14,45 si è iniziata la seduta ai Comuni. Il Ministro dell'Interno Anderson ha parlato delle disposizioni date circa il trattamento dei cittadini stranieri in Inghilterra in tempo di guerra, a seconda che essi appartengano a nazioni che si trovano in buone relazioni od in stato di guerra con la Gran Bretagna.

Il primo Lord dell'Ammiragliato, Churchill, rispondendo ad una interrogazione, ha detto, a proposito dell'affondamento dell'*Athenia* che alle 23 di ieri sera l'Ammiragliato ha ricevuto un radiotelegramma col quale si dava notizia del siluramento del transatlantico e che immediatamente furono impartiti ordini perchè i cacciatorpediniere si recassero a dare soccorso. A mezzanotte essi partirono a grande velocità, arrivando stamane verso le dieci sul luogo del sinistro.

Una successiva comunicazione è stata ricevuta all'1 della scorsa notte col numero esatto dei passeggeri a bordo e con la notizia che il transatlantico stava per affondare. Oltre trecento di questi passeggeri erano cittadini americani. Churchill ricorda a questo proposito che nel 1935 la Germania s'impegnò a rispettare anche la parte quarta del trattato navale di Londra del 1930. Churchill ha aggiunto che tutto il possibile sarà fatto per impiegare i mezzi di scorta necessari per assicurare le navi della marina mercantile. Successivamente, rispondendo alla domanda di un deputato, il capo dell'Ammiragliato ha affermato che il transatlantico « Athenia » è stato silurato senza preavviso, aggiungendo che la nave non era armata e non poteva quindi essere considerata come un incrociatore ausiliario.

Il Ministro dell'igiene ha presentato il progetto di legge sul registro nazionale, per la seconda lettura dopo gli emendamenti proposti ieri e accettati dal Governo. Egli ha giustificato la necessità di questo progetto col fatto che dal censimento del 1931 non esistono statistiche precise della popolazione. I procedimenti da seguire per la compilazione del registro saranno uguali a quelli usati per il censimento. Saranno esclusi solamente coloro che si trovano in servizio nelle forze armate. Altro scopo del progetto è quello di fissare una chiara composizione delle famiglie per poter procedere alla distribuzione dei viveri. Dopo alcune osservazioni da parte di alcuni deputati, il progetto è stato approvato in seconda lettura.

Il Ministro del commercio ha poi presentato un progetto di legge contro il commercio col nemico che dopo breve discussione è stato approvato e passato alla Camera dei Lordi. Infine, dopo la seconda lettura di altri progetti di legge, la Camera si è aggiornata a domani alle ore 14,45.

(Stefani).

La partenza da Parigi dell'Incaricato tedesco

Parigi, 4 settembre.

Oggi è stato pubblicato dai giornali della sera il primo comunicato della nuova guerra: comunicato molto laconico limitandosi ad annunciare che « le operazioni sono cominciate per quanto concerne l'insieme delle forze terrestri, marittime e aeree ». In che cosa consistano queste operazioni naturalmente non è dato sapere.

Del resto, la situazione militare si confonde con la situazione politica, ciò che significa che è molto incerta e che in mancanza degli elementi necessari per definirla chiaramente è preferibile astenersi dal dire quel che non si sa.

La rottura delle relazioni diplomatiche ha fatto immediatamente seguito alla dichiarazione dello stato di guerra e l'Ambasciatore francese a Berlino, signor Coulondre, che aveva chiesto ieri sera i passaporti alla Wilhelmstrasse per sè e per il personale dell'Ambasciata, è partito stamane alle 9 da Berlino per l'Olanda, non avendo il Governo tedesco creduto di autorizzarlo a passare per il Belgio. Questo mutamento di itinerario ha imposto una sosta forzata al treno speciale riservato al signor Brauer, incaricato di affari di Germania a Parigi, che insieme alle 130 persone componenti il personale dell'Ambasciata e dei consolati, cui si erano aggiunti alcuni giornalisti rimasti sino all'ultimo in questa Capitale, ha lasciato Parigi ieri sera alle 23,7.

Fino alla frontiera

La partenza è avvenuta regolarmente. Fin dalle 18.30 era stato predisposto un importante servizio d'ordine nelle vicinanze della Ambasciata di Germania, nella Via Lilla, mentre l'accesso in questa strada era rigorosamente vietato alle vetture e ai pedoni. Ben presto parecchi autocarri entravano nel cortile dell'Ambasciata, le cui porte venivano subito chiuse, e immediatamente venivano caricati dal personale tedesco gli archivi accuratamente imballati. Alle ore 22,30 alcune staffette motociclistiche e parecchie automobili della Prefettura di polizia si ponevano alla testa del convoglio che doveva condurre i partenti alla stazione degli Invalidi. Qui attendevano l'incaricato di affari di Germania signor Brauer, il Ministro plenipotenziario signor Lozé direttore del protocollo, il console generale di servizio del protocollo signor Dulinier, il signor Bussière, direttore della sicurezza nazionale, il prefetto di polizia signor Langeron e il direttore della polizia municipale Marchand. Rapidamente tutti i partenti prendevano posto nelle nove vetture « pulmann » di prima classe che componevano il treno speciale. Alle 22,55 il signor Brauer prendeva congedo dal signor Lozé, mentre le guardie mobili e gli ispettori della Sicurezza nazionale incaricati della sorveglianza del treno prendevano posto nel convoglio che dovevano scortare fino alla frontiera.

Alle 23,7 il treno speciale si metteva in moto. La polizia di Roubaix-Toucoing, che era stata informata dal Ministero degli esteri che sarebbe passato per la frontiera belga il treno recante l'Ambasciatore di Germania, aveva organizzato un importante servizio d'ordine.

Alle quattro di mattina il treno giungeva alla frontiera di Ascq, ultima stazione prima di Blandeux, ma invece di proseguire il viaggio, venne avviato in un binario morto, ove è rimasto in attesa che il treno che rimpatriava i membri dell'Ambasciata di Francia a Berlino, fosse a sua volta giunto alla frontiera.

La notifica alle Potenze

Fin da ieri, poi, il Governo francese aveva notificato alle potenze straniere lo stato di guerra con la Germania:

« L'aggressione che il Governo tedesco, in disprezzo dei metodi di regolamento pacifico delle vertenze ai quali si era impegnato a ricorrere e degli appelli alla libera discussione od alla mediazione che gli avevano rivolto, ha commesso contro la Polonia il 1° settembre in violazione degli impegni liberamente accettati tanto verso la Polonia stessa come verso tutti gli stati, ha messo la Repubblica francese in presenza dei suoi obblighi di assistenza alla Polonia, obblighi risultanti dal trattato pubblicato e conosciuto dal Governo del Reich.

« Lo sforzo supremo tentato dal Governo della Repubblica francese e dal Governo britannico in vista di mantenere la pace mediante la cessazione dell'aggressione, si è urtato al rifiuto del Governo tedesco. Di conseguenza, in seguito all'aggressione diretta dalla Germania contro la Polonia, uno stato di guerra si trova ad esistere fra la Francia e la Germania, a datare dal 3 settembre 1939 ore 17. La presente notificazione è fatta in conformità all'articolo 2 della convenzione III dell'Aja del 18 ottobre 1907 relative all'apertura delle ostilità ».

Notiamo poi che, contrariamente a quanto era stato annunciato ieri sera dalla radio, non è agli Stati Uniti ma alla Svezia che il Governo tedesco si è rivolto per la tutela dei suoi interessi nel territorio francese.

Un preventivo del *Temps*

Nel momento in cui si inizia la guerra, il *Temps* vuole fare un quadro sulle posizioni delle potenze che fino ad ora non sono implicate nel conflitto. Al nord gli Stati scandinavi proclamano la loro volontà di rimanere strettamente neutrali; ad ovest l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo hanno confermato ufficialmente il loro atteggiamento di neutralità in condizioni che erano già note; la stessa cosa ha fatto la Svizzera, mentre al sud l'organo ufficioso dice di aver ragione di credere che la Spagna si asterrà dall'intervenire direttamente od indirettamente nel conflitto. Ad est non si posseggono attualmente le precisazioni necessarie sulla posizione della Jugoslavia da una parte e dell'Ungheria dall'altra. La Turchia ha fatto conoscere — scrive il *Temps* — la sua volontà di mantenersi a fianco della Francia e dell'Inghilterra per la difesa della zona del Mediterraneo orientale e del vicino Oriente come previsto dagli accordi franco-turco ed anglo-turco. Per quel che concerne la Russia sovietica, è da ricordare che il Cancelliere Hitler, in un proclama, ha accentuato il fatto che il patto di non aggressione russo-germanico dà alla Germania una garanzia d'intesa pacifica con quel grande Stato, il che implicherebbe una benevola neutralità.

Fuori di Europa il Governo di Tokio ha dato al Governo britannico l'assicurazione che il Giappone rimarrà neutrale. In quanto agli Stati Uniti, è opinione francese che il loro atteggiamento possa risultare modificato in seguito al siluramento dell'*Athenia* a bordo del quale si trovavano 311 cittadini americani.

Certi circoli ritengono come possibile, se non probabile, che il Presidente Roosevelt annunzi domani o posdomani la convocazione del Congresso in seduta straordinaria, ciò che gli permetterebbe, ai termini della Costituzione, di riunirsi al principio della settimana prossima, otto giorni dopo il messaggio di richiamo del Presidente. La proclamazione generale di neutralità potrebbe seguire per la fine della settimana, proclamazione che sarebbe seguita a sua volta da un'altra dichiarazione precisante l'applicazione della legge di neutralità quale esiste attualmente.

I beni dei nemici sequestrati

Come completamento delle misure prese per la difesa della Nazione il « Giornale Ufficiale » ha pubblicato stamattina un decreto per il sequestro dei beni appartenenti ai nemici. Il Ministero degli Esteri stabilirà un elenco detto « lista ufficiale di nemici » comprendente i nomi di individui, associazioni, società, agenzie, succursali e altri uffici che saranno considerati come nemici oltre a tutti i sudditi di paesi nemici che si trovano in Francia, in Algeria e nelle Colonie francesi o in un paese alleato. Il « Giornale ufficiale » ha pubblicato pure la lista di tutti gli articoli che durante le ostilità verranno considerati articoli di contrabbando assoluto o condizionale.

In tema di politica interna, il rimpasto del Gabinetto Daladier è sempre all'ordine del giorno, non soltanto perchè il Ministero sia una perfetta emanazione dell'unione realizzatasi alla Camera ma anche perchè, dalla l'esistenza dello stato di guerra, diventa indispensabile la creazione di nuovi dicasteri come del resto è prescritto nella legge sulla Nazione Armata. Altri motivi si sono aggiunti per la soluzione del problema governativo. Il signor Marchandeau ha chiesto al Presidente del Consiglio di autorizzarlo a consacrarsi interamente alla gestione del Municipio di Reims di cui è sindaco. Il Guardasigilli non ha presentato le sue dimissioni, ma ha messo il suo portafoglio a disposizione in caso di rimpasto ministeriale. E' noto che il Ministro dell'educazione nazionale Jean Zay ha chiesto di seguire le sorti della propria classe: egli deve raggiungere col grado di brigadiere il suo reggimento domani o posdomani. Un terzo portafoglio potrebbe diventare vacante in seguito alla convalescenza del Ministro della marina mercantile Chappedelaine.

Sembra che il signor Daladier pensi di orientarsi verso una larga combinazione composta di personalità politiche e di competenze. Egli ha proceduto, intanto, a numerosi consulti ma intende riservarsi un certo limite di tempo per effettuare tale rimpasto. Anche il Presidente della Camera Herriot ha manifestato l'intenzione di consacrarsi esclusivamente all'amministrazione della città di Lione fino alla nuova convocazione della Camera.

La neutralità americana

Quando l'embargo sarà applicato ai belligeranti

Washington, 4 settembre.

In un discorso radiodiffuso, il Presidente Roosevelt ha informato ufficialmente il popolo americano che in omaggio alla legge vigente egli ha deciso di proclamare la neutralità di fronte al conflitto europeo.

Per questa effettiva neutralità Roosevelt ha richiesto la disciplina e la cooperazione di tutti i cittadini di qualunque origine, fede e partito. Il Presidente ha poi rilevato che la neutralità della nazione non infirma il diritto dei singoli di valutare i fatti e giudicarli secondo la propria coscienza, e non ha mancato di riaffermare la solidarietà per la difesa del nuovo Continente e la speranza che in avvenire possa essere eliminato l'uso della forza fra le nazioni.

Roosevelt non ha accennato alla riconvocazione del Congresso che si dice sia stata già decisa dopo il proclama sulla politica di neutralità e ritardato perchè finora la Francia e l'Inghilterra non hanno fatto giungere alla Casa Bianca la comunicazione dello stato di guerra. Subito dopo l'entrata in vigore del decreto di neutralità, sarà applicato l'embargo sulle armi e munizioni per la Germania, la Polonia, la Francia e l'Inghilterra.

Un comunicato del Municipio di New York annuncia che è vietata qualunque dimostrazione dinanzi ai Consolati esteri.

Mancano notizie del transatlantico *Bremen*

Berlino, 4 settembre.

Nessuna notizia si ha del transatlantico Bremen, che si troverebbe in viaggio dallo scoppio delle ostilità. Giorni fa il transatlantico era ancora a Southampton. Si ritiene che il transatlantico abbia potuto riparare in un porto neutrale. (Stefani).

Anche l'India in guerra

Londra, 4 settembre.

Si annuncia che il viceré dell'India ha emanato un proclama rendendo noto lo stato di guerra esistente tra la Gran Bretagna e la Germania e l'esistenza di uno stato di cose che minaccia le Indie. (Stefani).

Rimpatrianti italiani festeggiati a Monaco

Monaco di Baviera, 4 settembre.

Sono transitati per Monaco 105 rimpatrianti italiani dalla zona evacuata della frontiera francese. Durante la breve sosta i rimpatrianti sono stati assistiti dal R. Console generale d'Italia personalmente, che è intervenuto alla stazione con i suoi collaboratori e con numerosi connazionali delle locali opere assistenziali. I rimpatrianti, il cui morale era altissimo, sono ripartiti inneggiando all'Italia ed al Duce.

Smentita che la Turchia sia con i franco-inglesi

Istanbul, 4 settembre.

Il giornale dell'Ambasciata di Francia ha pubblicato la notizia, proveniente da Londra, secondo cui il Consiglio dei Ministri turco avrebbe deciso di aderire al blocco franco-inglese. La notizia è puramente fantastica e non è affatto confermata negli ambienti politici locali. Si ha ragione di credere che il riservato atteggiamento turco durerà finchè nuovi avvenimenti verranno a mutare la situazione, specialmente nel Mediterraneo e nei Balcani.

La stampa, che pure in massima parte simpatizza col blocco franco-inglese, riconosce gli sforzi fatti dall'Italia in favore della pace. Ha destato molta impressione la notizia che la Germania aveva accettato l'ultima proposta del Duce di aprire trattative. Molte opinioni circa la responsabilità del conflitto cominciano ad essere accese. La voce della ripresa dei servizi marittimi fra Italia e Turchia ha fatto buona impressione.

Si annuncia infine da Ankara, secondo una voce non controllata, che la Turchia si è rifiutata di rinnovare il suo accordo commerciale con la Germania che era spirato alla fine di agosto.

Dal fronte occidentale

Il cannone non ha ancora tuonato sulla Mosella

(DAL NOSTRO INVIATO)

Lussemburgo, 4 settembre.

Verso Oriente il Granducato del Lussemburgo forma una specie di triangolo il cui lato Est è rappresentato dalla Mosella. All'altezza di Schengen, poco prima del punto dove la frontiera lussemburghese si stacca dal fiume e tornando indietro forma l'altro lato del triangolo, corre quasi parallelamente alla Mosella e a poca distanza dal vertice del triangolo, la frontiera tedesco-francese. E' esattamente in questo punto che ci siamo recati ieri sera non appena ricevuta notizia che la Francia si sarebbe considerata, a partire dalle ore 17, in stato di guerra con la Germania. Non appena oltrepassata la frontiera lussemburghese, abbiamo subito notato la calma e l'apparente tranquillità della popolazione del Granducato (poco più di 250 mila abitanti) la cui forza armata conta circa duecento uomini, cinquanta dei quali formano la banda militare.

Oltrepassiamo la città di Lussemburgo. A Mondorf tocchiamo la frontiera francese, che è chiusa, e proseguiamo per Remisch. Poco prima di giungere in questa località la strada sale e offre un ottimo punto di osservazione del territorio francese e tedesco. Disgraziatamente, un cielo nuvoloso ha continuato ad ostacolare la visibilità e la notte ha oscurato completamente la luna immergendo il paese nelle tenebre. A malapena ci era possibile scorgere, a qualche centinaio di metri più in basso, il corso della Mosella. Non un lume, non un segno di vita dinanzi a noi.

Nella calma che regnava sovrana pareva discorgere laggiù, a pochi metri da noi, su quel terreno che invano i nostri occhi cercavano di indagare, le migliaia di uomini in agguato, le formidabili trincee pronte a difendere i rispettivi territori. Nel territorio lussemburghese poche luci brillavano qua e là nelle case. Nell'albergo quasi deserto, dove ci siamo fermati, poche persone parlottavano a voce bassa. Dei numerosi turisti che, attratti dalle bellezze naturali del luogo, affollavano la località fino a pochi giorni or sono, non vi è più traccia: noi eravamo guardati con curiosità.

Un gentile lussemburghese ci ha informati, in uno stentato e pittoresco francese, che la zona di fronte a noi era stata fatta evacuare. Anche la cittadina di Schengen, situata in territorio lussemburghese, era stata evacuata per ordine del Governo ed il ponte che unisce questa località con la Francia, è minato. Del resto, la popolazione non aveva atteso l'ordine e nella tema che il ponte potesse saltare aveva spontaneamente lasciato la cittadina. Tuttavia la notte è trascorsa tranquilla ed ai primi chiarori dell'alba nel territorio di fronte a noi regnava sempre il più completo silenzio. E fino a stamane, fra le due parti contendenti il cannone non ha fatto sentire la sua voce.

A. De Palma

Le truppe belghe affluiscono alla frontiera

Bruselle, 4 settembre.

Re Leopoldo ha pronunciato stasera un'allocuzione radiodiffusa. Eccone il sunto: « La guerra è scoppiata alle nostre porte. Un periodo di dure prove economiche, morali ed umane si apre ora per il Belgio. La sicurezza del Paese è assicurata. Il nostro esercito è disciplinatissimo e monta vigile guardia alle nostre frontiere ».

Il Re ha invitato i cittadini a continuare il proprio lavoro abituale, aggiungendo che la posizione di un Paese neutro è difficile, ma che il Belgio non ha mai mancato alla propria parola.

Il Re ha poi dichiarato: « L'intera nazione deve con un'azione concorde assecondare il Governo nella ferma decisione di mantenere il paese fuori del conflitto, assicurandogli la continuazione delle proprie attività pacifiche. Più che mai un Belgio unito e forte è indispensabile alla nostra sicurezza. Dio protegga il Belgio ».

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi oggi, ha deciso di chiedere al Parlamento di discutere d'urgenza un progetto di delegazione di poteri che conferisca al Re poteri amplissimi i quali gli permettono di fare tutto quanto è necessario per governare in tempo di guerra. Il Governo chiederà pure al Parlamento di votare un credito speciale di due miliardi. I due progetti potrebbero essere approvati entro ventiquattro ore.

In un proclama rivolto all'Esercito il Re ha annunziato che assume da oggi il comando delle forze mobilitate. Continua intenso il concentramento delle truppe verso le frontiere, specialmente verso quella franco-belga.

Il primo comunicato sul fronte franco-tedesco

PARIGI, 4 settembre.

Questa mattina è stato pubblicato il comunicato n. 1:

« Le operazioni sono cominciate per quanto si riferisce al complesso delle forze terrestri, marittime ed aeree ».

(Stefani).

Rottura di rapporti fra l'Egitto e la Germania

Cairo, 4 settembre.

L'Egitto ha deciso di adempiere alle obbligazioni assunte col Trattato anglo-egiziano e di rompere le relazioni con la Germania. L'annuncio ufficiale è stato dato stamane con un comunicato governativo. La maggioranza della colonia tedesca è già partita. Si attende che i rappresentanti diplomatici e consolari partano alla loro volta. La scorsa notte la polizia ha perquisito le case di tedeschi ed ha operato parecchi arresti.

I vapori che sostano ad Alessandria o transitano nel Canale di Suez sono perquisiti dalle autorità navali inglesi. In seguito all'applicazione della censura, gli uffici telegrafici non accettano che i dispacci redatti in inglese o in francese.

Si deve ricordare che a norma del Trattato anzidetto, nell'eventualità che una delle parti sia coinvolta in una guerra o si trovi sotto minaccia di guerra l'Egitto acconsente a dare alle autorità britanniche tutte le agevolazioni e gli aiuti che sono nelle sue possibilità, compreso l'uso dei porti, degli aerodromi e dei mezzi di comunicazione.

Allo scopo di rendere effettive tali agevolazioni e tali aiuti, il Governo egiziano prende misure legislative e amministrative quali la proclamazione della legge marziale e l'istituzione della censura.

E dappoichè la Gran Bretagna è alleata dell'Egitto, questo si considera in guerra con la Germania. Tuttavia, il Governo egiziano non prenderà per ora misure militari a meno che il suo territorio sia attaccato. L'Egitto sarà inoltre in grado di rendere un grande aiuto alla sua alleata sviluppando nel mondo arabo e mussulmano la propaganda contro la Germania.

Gli ambienti egiziani manifestano intanto apertamente la loro soddisfazione per l'atteggiamento italiano che allontana il pericolo di una guerra in Egitto. Il giornale « Mokattam » scrive: « Tutti sono riconoscenti verso il Governo e la Nazione italiana. L'atteggiamento dell'Italia avrà profonde ripercussioni sullo svolgimento della guerra, sui destini della Europa, sulla situazione del vicino Oriente e sulla storia della umanità ». Dal canto suo, l'« Ahram » scrive che è inutile illustrare l'importanza dell'atteggiamento italiano verso l'Egitto, talmente essa è chiara. Il giornale riceve dal suo corrispondente romano che l'atteggiamento dell'Italia sarebbe fissato rigorosamente e per molto tempo e conclude: « Mai il popolo italiano ha avuto come oggi tanta fiducia, illimitata e unanime in Mussolini ».

A. Lovato

Fuochista che muore sul treno sul quale viaggia la sua famiglia

Bergamo, 4 settembre.

In un treno della linea della valle Seriana il fuochista Luigi Spada, di 35 anni, da Bergamo, non si sa per quale motivo, si sporgeva col capo dal terrazzino della locomotiva mentre il treno stava per imboccare il sottopassaggio di Borgo Palazzo, e batteva la testa contro uno spigolo, riportando la frattura del cranio, per cui moriva istantaneamente. Nessuno si accorse del tragico fatto, neppure il macchinista; ma questi appena uscito dal tunnel, si avvedeva della sventura. Fermato immediatamente il treno, il poveretto era sollevato ed adagiato, e quindi veniva subito trasportato alla camera mortuaria del cimitero di Bergamo.

Particolare pietosissimo: sul treno viaggiavano la moglie ed i quattro figli del povero Spada, ai quali si tentò di nascondere la terribile disgrazia. Ma la fermata del treno, l'affaccendarsi del personale presso la macchina e qualche parola sfuggita ai viaggiatori, diedero alla povera moglie la realtà della gravissima sciagura che l'aveva colpita, e la scena seguitane si può più facilmente immaginare che descrivere.

Sei feriti di cui due gravi per lo scoppio di una mina

Vib, 4 settembre.

Stamane in regione Richiallo, ove si stanno aprendo delle gallerie per il passaggio dell'acquedotto costruito dalla Società « Ovesticino » per azionare le turbine di una centrale elettrica, per l'imprevisto scoppio di una mina sono stati feriti sei minatori, di cui due in modo gravissimo. Sabato scorso è stato provveduto al brillamento delle mine preparate nella giornata, e lo scoppio ha provocato la asportazione della miccia di una delle mine, che perciò non è esplosa. Stamattina gli operai addetti alla perforazione della galleria facevano scoppiare la mina e i massi ferivano o bloccavano i poveretti nella galleria.

Vennero prontamente estratti i sei operai, dei quali due gravemente feriti ed esanimi. Dopo le prime medicazioni, quattro dei disgraziati minatori erano trasportati alle loro case, mentre gli altri due, in condizioni disperate, venivano ricoverati all'ospedale di Torino. Essi sono tali Ambrogio e Giuseppe Deagostini.

Guidatore colto dal sonno

Un morto e parecchi feriti

Verona, 4 settembre.

L'industriale veronese Ennio Travagliati, di 43 anni, che guidava ieri sera un'automobile, di ritorno da una gita sul lago d'Iseo, poco dopo Peschiera veniva colto dal sonno e la macchina sbandava e andava a cozzare contro un albero, capovolgendosi poi in un profondo fossato. Il Travagliati e le altre persone che erano a bordo, e cioè Fernando Mantovani di 39 anni, Ines Martinengo di 35 anni, Arrigo Agazzani di 30 e Davide Morselli di 36 anni, riportavano nell'incidente gravi ferite, per cui venivano trasportati all'ospedale. I più gravi sono apparsi il Mantovani e il Travagliati, il quale è spirato qualche ora dopo, mentre il primo permane in pericolo di vita.

SPORT

Si delinea il successo dei campionati di tennis juniori

Roma, 4 settembre.

I concorrenti più quotati per la conquista dei titoli di campione juniores dell'anno XVII hanno fatto pervenire alla sezione tennis del Gruppo vicentino di volo, a Vicenza, la loro adesione, sicchè il successo sportivo della competizione è assicurato.

Il lavoro organizzativo è ormai a buon punto e le ultime decisioni sono attese per domani.

Le gare avranno inizio il giorno 7 corrente ed il sorteggio verrà effettuato la sera del giorno 6. Si conferma che i campionati nazionali di prima categoria avranno luogo a Milano dal 18 al 24 settembre.

Il campionato golfistico di doppio misto a Stresa

Roma, 4 settembre.

Il campionato nazionale doppio misto di golf si svolgerà regolarmente sul campo del Circolo del Golf di Stresa l'11 corrente, su un percorso di 18 buche per le prove eliminatorie e di 36 per la finale senza limitazioni di vantaggio.

Le iscrizioni saranno accettate entro il 10 corrente. La Federazione Italiana Golf ha posto in palio due medaglie federali.

NOTIZIARIO

Il famoso motonauta italiano, conte Theo Rossi di Montelera, non ha partecipato alla gara internazionale di Detroit. Nemmeno il suo motoscafo, l'Alagi che già si trovava in America, è sceso in gara, non avendosi ritenuto opportuno affidare la scafo ad altro pilota.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 Settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	20.2	16.5	staz.	piov.	—
Roma	31.2	20.2	»	nuolo	—
Milano	—	—	—	—	—
Genova	24.0	22.6	var.	piov.	mosso
S. Remo	—	—	—	—	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	29.8	25.2	var.	misto	mosso
Trento	24.3	19.6	dim.	piov.	—
Bologna	28.3	24.3	»	»	—
Firenze	29.4	19.4	»	misto	—
Rimini	26.4	19.8	»	»	cal.
Ancona	25.8	21.2	»	ser.	»
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	25.2	20.0	dim.	ser.	cal.
Taranto	29.3	20.7	»	misto	»
Messina	28.6	25.4	var.	»	»
Catania	29.4	21.2	dim.	ser.	mosso
Cagliari	29.0	18.3	»	»	cal.
Tripoli	30.2	21.0	staz.	misto	»
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	26.5	22.6	staz.	ser.	agit.

Previsioni del tempo

Il contrasto fra l'aria temperata fredda proveniente da settentrione e l'aria subtropicale preesistente tende ad attenuarsi. Le condizioni del tempo permarranno instabili. Cielo molto nuvoloso con pioggie sparse nelle prime ore del mattino specie sulle regioni occidentali. Nebulosità tendente a diminuire progressivamente. Venti settentrionali moderati. Temperatura in diminuzione. Alto Tirreno agitato, alto Adriatico mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 4. — **Franco Antonio** (trattoria via Buenos Ayres 45) sentenza 2-9-39 curatore il ragioniere prof. Ferreglio 122. Pietro, commissionario col dott. ... — **Guglielmo Giovanni** ... officina meccanica via Aosta 29; decreto 4-9-39 ammesso a piccolo fallimento; commissario giudiziale dott. De Mario Mario. — **Maurelli Maria** ... via Po ... decreto 4-9-39 ammesso a piccolo fallimento; commissario giudiziale ...

VITA ECONOMICA

BORSE ITALIANE

TORINO, 4. — Sin dall'apertura prevalgono le richieste che non trovando offerte spostano rapidamente le quotazioni di tutti i valori azionari. Soltanto ad un livello superiore gli scambi incominciano a verificarsi con ritmo abbastanza intenso sino alla chiusura che avviene poco al disotto dei massimi raggiunti. Hanno ripreso in misura maggiore Fiat, Viscosa, Edison, Meridionali, Stet, Terni, Montecatini e Burgo.

Titoli trattati: N. 27.150.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	72 30	Edison	881 —
Id. f. c.	73 45	Unes	10 50
Rend. 5% f.	90 70	S.T.E.T.	215 —
Id. f. c.	90 80	Marelli	106 —
Red. 3½ f.	67 00	Savigliano	74 —
Id. f. c.	67 15	Nebiolo	128 —
Red. 5% f.	92 05	I.N.C.E.T.	78 50
Id. f. c.	92 15	Moncenisio	200 —
B.T.N. 1940	99 70	Ilva	210 —
Id. 1941	100 50	Ansaldo	45 —
Id. 1943 I	99 70	Westinghou	312 —
Id. 1943 II	99 10	Fiat	475 50
Id. 1944	95 75	Gilardini	60 50
Torino 4½	432 —	C.I.R.	208 —
Id. 5% ('35)	419 —	Schiappar.	79 50
Id. 5% ('37)	412 —	Mira Lanza	156 —
S. Paolo 4%	443 —	A.N.I.C.	56 —
Id. 5% G.	[illegible] —	Dalmine	51 75
Cr. Agr. 4%	465 —	Montepont	283 —
Ferrov. 3%	290 —	Talco Graf.	235 —
Stet 4%	484 —	M. Amiata	354 —
I.R.I. 4½%	430 —	Montecatini	171 50
Elfer 4½%	445 —	Acqua Pot.	230 —
Iri-Mare	478 —	E. Zuccheri	63 —
Irifer. 4½	480 —	Florio	33 50
Siipel	560 —	Venchi-Un.	67 75
Mediterr.	490 —	Lane Borg.	1410 —
Meridion.	815 —	Valli Lanzo	32 25
Assic. Gen.	3350 —	Viscosa	337 —
Torino Nord	113 —	Colonnera	240 —
Navig. A.I.	212 —	F.I.S.A.C.	75 50
Italgas	13 20	Beni Stabili	314 —
Sip	54 75	Cartiere It.	110 —
Terni	220 —	Burgo	350 —
Valdarno	210 —	Forn. Riun.	140 —
Merid. El.	208 50	Paramatti	182 —
P.O.E.	79 25	Frigt	145 —
Sesa	67 —	Sniee	191 —
		Rinascen.	770 —

CAMBI. — Parigi 46,15; Belgio 329,00; Svezia 462,85; Svizzera 4??; Olanda 1026; Norvegia 432,50; Germania 7,50; Londra 81; Portogallo 73,55; Polonia 356,10; Canada 18,63; New York 19,10; Danimarca 369; Argentina 440; Turchia 1516.

MILANO, 4. — La Centrale 1000; Assicurazioni Gen. 3360; Ferr. Mediterranee 500; id. Meridionali 827; Costruzioni Ferr. 302; Rubattino 59; Cotonificio Cantoni 3250; id. Furter 317; id. Val d'Olona 190; id. Val Ticino 140; id. Olcese 515; De Angeli 900; Cantoni Costa 470; Idolf. Cat. Naz. 570; Man. Rossari e Varzi 418; id. Betondi 445; id. Tosi 78; id. Cotoniere Merid. 242; Un. Manifatture 310; Lan. Gavardo 572; id. Rossi 2445; id. Targetti 73; Crespi Seta 326; Bernocchi 68; Châtillon 74; Snia Viscosa 337,50; Parchetti e C. 211; Ansaldo 44,75; Alti Forni 214; Metallurgica It. 410; Monte Amiata 350; Montecatini 172; Dalmine 102; Breda 338; Aut. Bianchi 102,50; id. Isotta Fraschini 15,75; id. Fiat 478; Off. M. Reggiane 73; Soc. Adriatica di El. 160; El. Cieli 348; Dinamo 328; Edison 335; id. ... 330; Elettr. Bresciana 335; id. Valdarno 207; id. Piacentina 291; Emiliana Es. El. 376; Cisalpina priv. 144; id. ord. 145; Sesa 68; Sip 54,75; Tirso 131; El. Lombarda 472; Meridionale di El. 317; Terni 221; Unione Es. El. 11,10; Termomecc. 106; Distilleria It. 200; Eridania 804; Raffineria L. L. 718; Anic 56; Italiana Gas 13,30; Mira Lanza 200; Petroli d'Italia 10,25; Ardes 71; Fondi Rustici 304; Beni Stabili 318; Saturnia 60; Pastificio Buitoni 20,50; Gr. Alberghi Venezia 51,50; Italcementi 205; Pirelli It. 1800; Pirelli e C. 665; Silurificio di Fiume 556; Franco Tosi 335; Sarda 70; Teti 665; Cartiera Burgo 315; Infortuni Edilizia 26,35; Stet 615; Marelli 109; Milano Centrale 82.

ROMA, 4. — Colonnere Merid. 239,50; Romana di El. 502; id. Zuccheri 86,50; Pantanella 123; Fondi Rustici 106; Immobiliare 604; Beni Stabili 325; Imprese Fondiarie 47; Bienammortis 750; Acqua Marcia 785; Condotte 314; Acquedotto Serino 485; id. Palermo 410.

GENOVA, 4. — Rubattino 57; Alta Italia 314; Ilva 212; Ansaldo 41; Metallurgica It. 374; San Giorgio 318; Terni 226; Ardes 66; Beni Stabili 215; Fin. Ind. Agr. 372; Tram. El. Gen. 306; Coton. Ligure 236; Off. El. Genov. 347; Montecatini 62; Semoleria 345; Molini A. I. 323; Siloe Genova 160; Eridania 800; Raffineria ord. 704; Ind. Zuccheri 1505.

TRIESTE, 4. — Premuda 700; Assicurazioni Gen. 3360; Assicuraz. It. 452; Infortuni 1525; Adr. Sicurtà A 1540; id. id. B 1490; Gerolimich 118; Martinolich 40; Tripcovich 229; Cantieri 103,50; Ampelea 215; Silurificio 563.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Parigi, 4: Italia 213,80; Londra 175,60; New York 41,85; Svizzera 943; Belgio 712; Olanda 2225.

MERCATI

BESTIAME

Alessandria, 4. — Buoi al Ql. L. 340-350; vacche 330-350; manzi 390-410; vitelli 376-440; maiali grassi 540-560; torelli 310-330; lattonzoli cad. 150-170.

Gavi Ligure, 4. — Buoi L. 35-42; vacche 30-35; vitelli 35-42; suini 50-60; maiali grassi 52-60.

Moncalieri, 4. — Da macello: sanati la qual. al Mg. L. 60-64, id. 2a 40-50; vitelli 1.a 40-52; id. 2.a 37-40; manzi e moggie 34-44; buoi 38-44; tori 38-46; vacche grasse 28-35; id. nostrane 20-28.

Novara, 4. — Buoi da macello al Mg. L. 43-48; vitelli 60-71; sanati 45-54; vacche 31-37.

Saluzzo, 4. — Vitelli da allevamento cad. L. 380-700; lattonzoli 30-50; da macello: sanati piemontesi al Mg. 52-56; id. della coscia 70-90; vacche cad. 600-1600.

S. Damiano d'Asti, 4. — Vacche da lavoro cad. L. 2800-3000; id. da macello al Mg. 18-22; vitelli da macello 50-56; id. da coscia 60-66; id. da allevamento cad. 300-600; maiali da macello al Mg. 50-56; maialetti da latte al Kg. 4-6.

Valenza, 4. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 41-46; vacche 38-40; manzi 41-45; vitelloni 56-59; vacche nostrane 25-31; manzette 27-31; bestiame da macello: tori 32-34; torelli 34-37; vitelloni 56-60; maiali 47-70; buoi 43-45; manzette 29-32.

CEREALI

Alessandria, 4. — Granoturco al Ql. L. 90; avena 90-95; segale 115-120.

Gavi Ligure, 4. — Granoturco al Ql. L. 90; segale 106-115.

Novara, 4. — Risone al Ql. L. 98-105; riso 161-171; risina 96-105; avena 95-98; segale 104-110; meliga 91-92.

LATTICINI

Reggio Emilia, 4. — Burro di affioramento emiliano al Kg. L. 15,90; burro di centrifuga 17,90.

VINI

Alessandria, 4. — Barbera all'Ettolitro L. 200-215; comune da pasto 110-125; id. da pasto superiore 130-150; bianco secco 150-160; moscato bianco 150-180; freisa 170-190.

Gavi Ligure, 4. — Barbera all'Hl. L. 175-200; comune da pasto 165-170; bianco secco cortese tipico Gavi 150-165.

Reggio Emilia, 4. — Vino comune nel grado d'alcool L. 8-8,50; id. superiore 8,75-9,25; filtrato 105-115.

S. Damiano d'Asti, 4. — Barbera all'Hl. L. 140-170; com. da pasto 100-125.

Valenza, 4. — Barberati comuni all'Hl. L. 105-125; id. variati 115-125; vini superiori da pasto 120-145; id. rossi e bianchi fini per bottiglia 150-175.

Mercati delle uve da tavola

Alessandria, 4. — Bianche comuni al Mg. L. 14-15; lugliengha nere 16,5-18,50.

Capriata d'Orba, 4. — Lugliengha al Mg. L. 7-8; nebiolo 10-12; gorgiane 12-15.

Gavi Ligure, 4. — Bianche al Mg. L. 7-8; moscati 10-12; pantelleria, regina, dattero di Bejrut 16-18.

Lu Monferrato, 4. — Moscatello al Mg. L. 15,50-18,50; regina 14,50-17,50; uve nere da tavola 13,50-15,50; comuni 12,50-13,50; lugliengha 10,20-11,20; ordinarie 9,80-10,80.

S. Salvatore Monferrato, 4. — Regina 15,50-17,50; moscatello 17,50-18,50; lugliengha 15,50-17,50; comuni 10,50-12,50; nere da tavola fini 12,50-14,50.

Valenza, 4. — Uve moscatello Italia al Mg. L. 16,50-18,50; id. regina extra 16,50-17,50; lugliengha extra 14,50-16,50; id. comuni; nere 12,50-13,50.

Volpedo, 4. — Bianche al Mg. L. 13,50-14,50; scelte 15,50-16,50; nere 17-19.

IL VOLTO DI PARIGI nella prima giornata di guerra

A Parigi sono rimaste quasi soltanto le donne. Capannelli stazionano intorno ai manifesti della mobilitazione e di appello ai cittadini affissi dal Governo.

Tutte le imprese dell'abbigliamento, a Parigi, lavorano in questi giorni alla fornitura di uniformi per l'esercito.

Parigi, 4 settembre.

Prima giornata di guerra. Ieri sera la città era ancora più squallida e triste del solito. I parigini avevano abbandonato per tempo le strade e i caffè per rifugiarsi in seno alla famiglia. Le finestre delle case, tappezzate di carta blu per impedire l'espandersi della luce, apparivano come palpebre chiuse sugli occhi di un essere caduto in letargo. I lumi di un tempo che lasciavano indovinare al passante la vita segreta dei nuclei umani della metropoli non esistevano più. Parigi s'era chiusa in se stessa come nella foresta vergine il felino si rintana in un angolo oscuro al passaggio del cacciatore. Indifferente alla guerra e alla pace la luna rischiarava la scena e tetti e comignoli, torri e campanili, privi dei loro fori lucenti, si stagliavano in masse compatte contro il cielo di alluminio. Insomma, un tempo ideale per le incursioni aeree. Ma non si è avuto nessun allarme. Agli angoli dei quadrivi e in generale un po' dappertutto, gli agenti hanno vegliato per ricordare il dovere della disciplina agli automobilisti distratti che persistevano ad accendere i fari ai crocicchi e negli incroci. Nessuna protesta. Alcuni monelli nottambuli si divertono a individuare da lontano i guidatori trasgressori, fregandosi soddisfatti le mani in attesa dell'immancabile lavata di capo. All'alba di stamane la stasi non era cessata. In tempi normali, nei punti strategici dei varii quartieri, certi caffè aprivano le loro porte al primo presentimento di luce per i lavoratori mattutini. Oggi, in obbedienza alle disposizioni delle autorità tutti i locali hanno accolto la loro clientela solo alle 8.

Per circa un'ora nella luce incerta dell'aurora Parigi appariva severa e livida come un vulcano spento. La prima giornata di guerra è cominciata così sul tardi coll'apparire di un sole pigro e dei giornali del mattino, tutti a quattro pagine. Titoli enormi, articoli brevi e vibranti, notizie inedite di scarso interesse. La guerra faceva pensare a quelle commedie che lasciano vedere all'alzarsi del sipario un personaggio occupato a fare qualche cosa senza dire nulla. Si sa però che la sua presenza suściterà fatti e vicende, ma intanto tutto è ancora oscuro in lui, anima e destino. La gente sembrava delusa. La mancanza di informazioni sensazionali non rispondeva alla tensione degli animi. Poi alle 11 *Paris Midi* annunciava la prima notizia bellica: il siluramento dell'*Athenia*; ed era un accorrere ai chioschi, un crearsi e disgregarsi di gruppi, un susurrio di commenti. La mattinata s'era rischiarata in quel momento e lungo le arterie soleggiate e semi vuote quell'istantanea agitazione spiccava come una macchia. Non durava a lungo però, e non si ripeteva nel pomeriggio. Passato il primo momento di ansia gli abitanti si abituavano con calma alla nuova atmosfera e le ore passavano senza che si riscontrasse alcun segno di nervosismo. I giornali della sera sono usciti alla solita ora e non hanno suscitato movimento tra i passanti. La radio ha dato il primo comunicato di guerra e sulle porte dei caffè non si sono formati i capannelli di gente. L'abitudine era fatta. Abbiamo visto soltanto un po' dovunque uomini e donne lavorare con fervore per ultimare i preparativi onde resistere alle possibili incursioni aeree. Lungo le case rasoterra sono stati otturati tutti gli spiragli delle cantine. Contro i vetri sono stati apposti verticalmente e orizzontalmente striscioni di carta destinati a attutire le vibrazioni provocate dallo scoppio delle bombe. Parigi da stasera può dirsi in pieno e totale assetto di guerra.

Prima di venire al giornale per il consueto lavoro abbiamo fatto una rapida incursione sui grandi boulevards; abbiamo dato una occhiata nei locali che una volta erano maggiormente frequentati. Pochissima gente; nessuna animazione: sembrava di essere in una città abituata da tempo al conflitto.

Ca. Pu.

Allarme notturno a Londra per una segnalazione d'aerei

Londra, 4 settembre.

La notte scorsa, alle 2,50, la popolazione è stata svegliata dal sibilo delle sirene che invitavano la popolazione a raggiungere i rifugi, poichè era segnalata una incursione aerea. Dopo trentacinque minuti le sirene hanno annunciato che il pericolo era passato.

Non si ha alcun particolare su quello che esattamente è stato il pericolo, ma si ritiene che esso venisse da una doppia direzione.

(Stefani).

Cittadini tedeschi internati nelle colonie britanniche

Londra, 4 settembre.

Il Ministero delle Informazioni comunica che il Governo del Nepal ha offerto al Governo britannico l'aiuto di 80 mila uomini di truppa che potrebbero essere arruolati nell'esercito indiano.

Nel Tanganyka, l'internamento dei cittadini tedeschi è stato pressochè completato e non ha dato luogo ad incidenti. Al Ministero della Guerra si comunica che in tutte le colonie britanniche dell'Africa le forze regolari sono state mobilitate e sono state prese le misure necessarie per garantire la sicurezza.

L'Emiro della Transgiordania ha espresso al Ministro delle Colonie britannico, a mezzo dell'Alto Commissario per la Palestina la «sua assoluta fedeltà e quella del suo popolo».

Da Ottawa si apprende che la polizia a cavallo canadese ha arrestato ed internato numerosi cittadini tedeschi fra i 15 e i 65 anni. La sede del German Bund è stata chiusa.

Piroscafi in navigazione sorpresi dalla guerra

New York, 4 settembre.

Il transatlantico «Queen Mary» è stato colto dalla dichiarazione di guerra presso le acque canadesi ed è atteso di ora in ora a New York con 2385 passeggeri tra cui il banchiere Morgan. Il piroscafo è scortato da due cacciatorpediniere americani. La prima nave partita da New York dopo la dichiarazione dello stato di guerra è il «Carinthia» che aveva a bordo la cameriera tedesca Helen Mutterer, messa sotto sorveglianza per essere internata allo sbarco. Il «Normandie», partito ieri mattina, reca a bordo 1184 passeggeri. Hanno riparato in porti neutrali del Centro America le navi tedesche «Saint Louis», «Columbus» e «New York». Altri piroscafi tedeschi che attraversano il Pacifico si dirigono a grande velocità verso i porti del Messico. La nave cisterna «Friederich», proveniente dal Texas e diretta ad Amburgo si è ancorata a Boston. (Stefani).

La guerra delle notizie

Berlino, 4 settembre.

La guerra della propaganda è cominciata naturalmente in pieno e provoca da parte tedesca le necessarie difese e le contestazioni opportune. Circa la notizia pubblicata a Londra dalla *Reuter* sul preteso siluramento del piroscafo britannico da passeggeri *Athenia* nelle acque delle Ebridi, si annuncia che il Sottosegretario alla Wilhelmstrasse, Weizsäcker, ha oggi ricevuto l'incaricato di affari americano a Berlino e gli ha comunicato che questa notizia diffusa dal Ministero delle informazioni britannico a mezzo della sua agenzia ufficiosa, non può corrispondere a verità, prima di tutto perchè alla marina tedesca è stato dato ordine di attenersi alle regole internazionali della guerra di mare e ai trattati dalla Germania firmati, e, secondo, perchè in quella zona non esistono unità della marina da guerra tedesca.

Davanti a queste false affermazioni della propaganda britannica i giornali prendono invece posizione contro la patente violazione della neutralità olandese perpetrata da alcuni aeroplani britannici la notte dal tre al quattro nel tentativo di raggiungere il territorio tedesco. Gli apparecchi britannici sono stati respinti dalla difesa aerea tedesca; ma è estremamente deplorevole e significativo — così come nota tutta la stampa tedesca — che poco tempo dopo appena che il Governo britannico aveva assicurato il Governo olandese che avrebbe rispettato e garantito in ogni modo la sua neutralità, esso violi senz'altro i suoi solenni impegni. Metodi come questi — osservano tutti i giornali — pongono in maniera estremamente pericolosa fuori diritto coloro che li praticano.

Il discorso di Molotof distribuito in 10 milioni di copie

Mosca, 4 settembre.

Le Edizioni di stato per la letteratura politica hanno fatto stampare dieci milioni di esemplari del discorso di Molotof del 30 agosto concernente la ratifica del patto tedesco-russo. Il discorso del maresciallo Voroscilof è stato stampato in cinque milioni di esemplari.

(Radio Berlino).

Un elenco di merci di vietata esportazione

Roma, 4 settembre.

Con decreto ministeriale pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, alle merci indicate nella tabella B «Merci di vietata esportazione», annessa al regio decreto 14 novembre 1926, sono aggiunte le merci seguenti:

Burro di latte, cacao, cioccolata, patate, agrumi, limoni, castagne, mandorle, nocciole, alcool etilico, semi oleosi, olive fresche, oli animali, oli vegetali, sego animale, oleomargarina, grasso di maiale (strutto), lardo, burro di cacao, olio di cocco, di illipè e di palmisti, olio di palma, sego vegetale, grassi non nominati.

Filati di canapa semplici, filati di canapa ritorti, cotone, filati di cotone, filati di lana, altri; bozzoli, seta tratta; cascami di seta; filati di cascami di seta (schappe e bourrette); fibre artificiali; cascami di fibre artificiali; fili da cucire in matassine, in gomitoli, su rocchetti e simili o comunque preparati per la vendita al minuto; fili di cascami di fibre artificiali, e fili di fibre artificiali.

Ghisa; ferro; acciaio; leghe ferro-metalliche; profilati; laminati; trafilati ed altri semilavorati di ferro ed acciaio; tubi di ferro ed acciaio; rotaie di acciaio; rame e sue leghe; laminati e trafilati di rame e sue leghe; alluminio e sue leghe; laminati e trafilati di alluminio e sue leghe; antimonio metallico; arsenico metallico; nichelio e sue leghe; piombo e sue leghe; stagno e sue leghe; zinco e sue leghe; metalli e leghe metalliche non nominati.

Autoveicoli e loro parti; motocicli e loro parti; aeroplani, idrovolanti e loro parti; navi e rimorchiatori.

Zolfo greggio e raffinato, e fiore di zolfo; legno, legna da fuoco e carbone di legna; oli minerali, di resine e di catrame; paraffina; ceresina; vaselina; catrame vegetale; sapone ossido di alluminio; alcool metilico, pelli conciate con pelo e senza pelo; pasta per la fabbricazione della carta meccanica e chimica (cellulosa); oro.

Con lo stesso decreto viene sospesa, salvo deroghe speciali, la riesportazione dai depositi franchi di prodotti alimentari e di materie prime per le industrie che siano colpite da divieto di esportazione in base a precedenti provvedimenti od a quello in corso soprAccennato.

I divieti di esportazione vigenti e in corso di emanazione, eccezion fatta per i cereali, non sono operanti per destinazione verso i nostri possedimenti, i territori dell'Africa Italiana e l'Albania.

Deroghe ai predetti divieti potranno essere accordate di volta in volta, su domanda degli interessati, dal Ministero per gli Scambi e per le Valute, o direttamente dalle Dogane per le merci per le quali esse ne abbiano la facoltà e cioè: biscotti da tè, granaglie non nominate (limitatamente ai panico), farina di riso, pasta di frumento, biscotto di mare, gratile, ossa greggie od avanzi della loro lavorazione (limitatamente alle ossa di seppia), sommacco, estratti tannici per concia, agrumi (limoni), olive fresche, filati di canapa semplici, filati di lana ritorti, lastre di ferro o di acciaio laminate a freddo, fili di ferro o di acciaio di sezione diversa dalla tonda o dalla quadrata, cavi e corde di ferro o di acciaio anche rivestiti di materia tessile o con nucleo di materia tessile, reti e tele di fili di ferro o di acciaio, tubi di ferro e di acciaio di sezione diversa dalla circolare od ovale greggi.

Il provvedimento reca norme circa la procedura da seguire per la presentazione delle domande in deroga ai divieti.

Il blocco delle consistenze di carburanti e lubrificanti

Roma, 4 settembre.

Con decreto ministeriale pubblicato questa sera dalla *Gazzetta Ufficiale* è disposto il blocco sulle consistenze di carburanti liquidi e di lubrificanti contenuti nei depositi e nei distributori automatici privati che l'autorità militare ritenga di utilizzare nel proprio interesse.

L'esecuzione del blocco ha luogo mediante ordine scritto dei Comandi di Corpo d'Armata competenti notificato alle ditte concessionarie degl'impianti, le quali devono provvedere all'immediata consegna degl'impianti all'Azienda Generale Italiana Petroli, all'uopo delegata dall'Ufficio Speciale Combustibili Liquidi. Copia dell'atto di notifica dev'essere contemporaneamente comunicata all'Azienda predetta.

Il prezzo modificato della lira turistica nei confronti del franco e della sterlina

Roma, 4 settembre.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» informa che, in seguito alle oscillazioni delle varie divise avvenute nei giorni scorsi, — oscillazioni dalle quali è risultato chiaramente ancora una volta la saldezza della lira italiana — il Ministero degli Scambi e delle Valute ha modificato i prezzi della lira turistica nei confronti di varie monete.

Ecco i nuovi prezzi che si intendono per ogni cento lire turistiche, fra parentesi è il prezzo praticato precedentemente:

franchi francesi: 190 (182,50); lire libano-siriane: 9,90 (9,125); lire egiziane: 1,060 (0,984); pesos argentino: 21,20 (—); lire italiane tr.: 92 (87,30) per ogni lira palestinese; lire italiane tr. 91,10 (87,10) per ogni lira sud-africana; lire italiane tr. 92 (98) per ogni lira sterlina.

Deposito preventivo dei venditori a termine di titoli di Stato

Roma, 4 settembre.

Con un decreto del Ministro delle Finanze è stato fatto obbligo ai venditori a termine di titoli di Stato, nelle Borse italiane, di effettuare il deposito preventivo del 25 per cento.

Attività vaticana

L'Ambasciatore di Polonia dal Pontefice - Visite di diplomatici alla Segreteria di Stato

Roma, 4 settembre.

(G. C.). Il Pontefice ha stamane ricevuto l'Ambasciatore di Polonia e il cardinale Pizzardo.

Alle 9,30 si è recato a Castelgandolfo il cardinale Maglione, che ha conferito a lungo con il Papa, facendo ritorno in Vaticano alle 11,30.

In Segreteria di Stato si sono recati stamane gli Ambasciatori d'Italia, di Francia, di Romania e il Ministro di Gran Bretagna.

Una pattuglia di Confinari di guardia ad un valico.

DI PATTUGLIA CON I CONFINARI

Buona guardia al bivacco di...

Vita piena di poesia, di avventure, sacrifici ed eroismi della Milizia di Frontiera

(DAL NOSTRO INVIATO)

BIVACCO DI... settembre.

Cantavano.

Lenta accorata canzone, che bellezza sentirla nel puro splendore dell'ultissima Alpe, sotto il nitore del cielo plenilunare!: «Goccia azzurra, piove una stella — sulla neve diventa un fiore — Confinari vegilanti ai confini — chi mai può quel fiore trovar?...». La fiamma era parca, poco il vino nel fiasco che girava di bocca in bocca; un milite stendeva sopra un giaciglio di rami fragranti i nostri sacchi a pelo. E la pattuglia non tornava dal posto di blocco.

Attorno al fuoco, eravamo in nove. Sei militi confinari col loro caposquadra, il console Mario Gidoni che comanda la stupenda I Legione di Camicie nere di frontiera «Monte Viso», ed il comandante Turris. Io solo taceva chè quella struggente canzone non la sapevo, e mi dispiaceva di non potere far coro.

Maresa

La marcia per arrivare a quel bivacco che alimentava in quegli giorni di attentissima guardia le pattuglie di confine, era stata assai dura, per sentieri in roccia, attraverso abetaie, pinete, guadando torrenti, arrampicandoci su per certe rupi da camosci. Fresco, scelto (ahi troppo scelto!) il console ci precedeva seguendo sicuro una traccia di sentiero che ogni tanto si perdeva in canali di massi, sull'orlo d'un laghetto, sul rivelarsi improvviso di una cresta. Quattro ore di marcia, centellinando panorami superbi, passando da dolci prati fioriti a folte foreste di conifere, e da pascoli che incitavano la strofe d'una Bucolica allo squallore di dirupi che ricordavano i paraggi danteschi dei primi Canti. E poi, ad un tratto, il bivacco delle Camicie nere di confine, uno di quei piccoli posti alpini avanti verso la linea dei cippi, per filtrare il traffico, per sorvegliare i passi, per presidiare i valichi; per fornire in nome d'una sublime legge di solidarietà umana, in ogni stagione, con ogni tempo, il soccorso tempestivo a chiunque in queste aspre zone montane possa averne bisogno.

Milizia di frontiera. Una specialità espressa dai ranghi delle legioni nel 1924, e che da allora ha raccolto per i suoi labari una superba messe di eroismi, di prove di abnegazione, di ardimenti, di toccanti altruismi. Il povero generale Carini, prediligeva questi reparti di Confinari, andava a trovarli sin nelle loro formazioni più capillari; e spesso portava con sè la sua creatura, una fanciulla che i confinari consideravano la loro Madrina, e che sempre dietro al padre aveva portato il suo passo lieve sin dove mai erano giunte le rocciatrici più ardite. Quando questa fanciulla fulminata da una polmonite contratta durante una marcia nella tormenta, morì, i confinari ne composero il ricordo in un alone di leggenda e nacque questa bella canzone che nella limpida sera io sentivo cantare, quasi solenne e che seguitava: «Sul rifugio bianco di neve — una luce pallida appar — E' Maresa che va lieve lieve — Confinari vi viene a svegliar...».

Maresa Carini. Ora molti rifugi, molti di quei rifugi alpini che i confinari si son costruiti con le loro mani, portando a spalla i materiali greci dai fondivalle spesso tanto lontani, sono intitolati a Maresa Carini. E non è questa la sola espressione di poesia nella vita dei Militi di frontiera: a me parve, a me che vissi con essi, la loro vita, per tre settimane, a me parve che nessuna truppa del mondo potesse vantare un così alto tenore spirituale.

Il Capo di S. M. della Milizia, S. E. Luigi Russo, che con un lavoro assiduo, direttamente ispirato dal Duce, ha potenziato la Milizia di frontiera portandola all'attuale formidabile efficienza, me l'aveva detto — al momento di darmi il lasciapassare per questo viaggio — che avrei visto qualcosa di nuovo, che avrei colto un aspetto strano, bellissimo, della vita militare italiana, e raccolto nello stesso tempo una testimonianza di quel che possa il volontarismo fascista, esaltato da una esistenza in cui il rischio — come dice il generale Mischi — è «pane di tutte le ore».

Appunto con il generale Archimede Mischi, comandante superiore della Milizia Confinaria, avevo stabilito il mio itinerario lungo tutto l'arco della frontiera italiana, dal mare scintillante di Ventimiglia, su per i monti verso la Francia, la Svizzera, la Germania, la Jugoslavia, sino al golfo verde di Fiume. Ad una milizia così ardita, un comandante arditissimo: ed il generale Mischi è un Eroe che reca sul petto i segni di dieci decorazioni al valore militare.

Tre settimane di romanzo

Ed io vissi per tre settimane il romanzo di questi uomini lontani dal mondo. Capaci di restare in due di pattuglia per novanta ore in siti aspri, lontani anche trenta chilometri, anche quaranta dal più vicino centro abitato, ed appoggiati ad una casermetta raggiungibile soltanto con dieci ore di marcia. Pattuglie di strenua guardia al confine, militi dal Fascio littorio stellato, che nel giro di centoquattro ore tante volte sono state impegnate a bloccare un espatrio clandestino, e poi a affrontare un tentativo di contrabbando, ed a volare sugli sci per prestare un soccorso angosciosamente richiesto, ed a privarsi della razione viveri per sfamare un uomo sperduto nell'immenso inesorabile deserto di neve.

Io vidi il loro servizio svolgersi con una lena cui l'entusiasmo, questo impareggiabile motore delle possibilità umane, dà ali miracolose. Li vidi assolvere nei settori più delicati, più nevralgici della nostra frontiera, i compiti delle «sentinelle mute», al di là di ogni sbarramento, oltre ogni conforto umano, ancorati ad un posto di vedetta nel gelo, nella tormenta, per ore ore ore, interminabili!, senza poter cantare, senza poter fumare, spesso — onde tendere sino all'estremo la attenzione — senza poter parlare. Senza accendere un fuoco. Fermi, in ascolto, per periodi di tempo che mi parvero così profondi che a me stringevano il cuore.

Visitai le tombe dei loro Morti: oh tante, purtroppo! E quasi tutte nel cuore dei piccoli cimiteri di montagna, tombe di pietra dura, con la croce di ferro nero ingentilita da un mazzetto di stelle alpine, da una ghirlandetta di viole e di ginestre, nobilitate quasi sempre dal segno azzurro del valore, segnato con smalto splendente sulla pietra grigia.

Vissi la vita delle casermette. Ammirai la diligenza con la quale i piccoli comandi periferici annotano nei quaderni le novità, il meccanismo perfetto del complessi servizi cui la Milizia di frontiera è dedicata. Mi commossi la sera, all'ora tremante dei morir del sole, quando sugli alti tronchi di abete vidi che la bandiera non veniva ammainata. E mi sentii rispondere che sull'orlo estremo della Patria la bandiera non viene abbassata mai.

Valore e sacrificio

Camicie Nere di Frontiera. Sentinelle che esercitano il primo controllo per chi entra, l'ultimo per chi esce, sugli estremi margini della Patria. Io conobbi fra loro, militi che da quattro mesi non vedevano nessuno, nessun'altro che i loro camerati di staffetta postale, ed i loro ufficiali che con una periodicità frequentissima vanno a visitarli nei posti più impervi.

Per avere un'idea del lavoro che svolge la Milizia Confinaria, ecco un quadro eloquente, la statistica delle operazioni compiute in due mesi di quest'anno: giugno e luglio. Nella cintura di protezione stesa dalla Confinaria sono incappate 211 persone, arrestate o fermate perchè tentavano di uscire o di entrare clandestinamente attraverso le frontiere del Regno, o perchè sorprese a violare le leggi. Sono stati eseguiti 145 provvedimenti di allontanamento dal Paese, di persone indesiderabili. Quattro disertori stranieri sono stati còlti mentre cercavano rifugio o grazia nel nostro territorio. Sono state eseguite 15 operazioni di alta polizia per reati vari. Sedici contrabbandieri sono stati arrestati, e sequestrati quasi mille chilogrammi di caffè, quantitativi vari di zucchero, tabacco greggio, lavorato, the, filo di rame, saccarina. E persino quattro cavalli e due buoi.

Sono state fornite nel medesimo periodo oltre quattrocento opere di soccorso, fra le quali taluni salvataggi che importavano prodezze leggendarie, e quest'opera di bontà umana ha avuto il suo tributo di sangue generoso. Una Camicia Nera è caduta; diciannove sono rimaste ferite, o colpite da congelamento agli arti.

Una vita piena di poesia e di avventura. Il console Gidoni me la cantava presso questo Bivacco di ... con l'eloquio sobrio della gente della montagna.

La canzone s'era spenta. Anche era il vino, del fuoco rimaneva soltanto la brace. Con un saluto tacito i Militi avevano preso congedo dal gruppo di noi tre ufficiali, e s'erano ficcati nei loro sacchi a pelo. Il caposquadra aveva disposto il servizio notturno prima di riprendere, nel pieno della notte, la marcia.

Silenzio. Nemmeno il passo della sentinella, si udiva, perchè camminava sull'erbetta verde che il sole di agosto aveva fatto prodigiosamente crescere sul prato, fra gli alberi.

Ad un tratto, ci scosse l'intimazione metallica, secca: Chi va là?

Attilio Crepas

Il console Gidoni, comandante la I Legione di Milizia Confinaria, ispeziona la pattuglia di presidio ad un cippo sulla frontiera francese.

I Littoriali del cinema

Le prime classifiche

Merano, 4 settembre.

La commissione giudicatrice dei film documentari presentati ai Littoriali del cinema ha steso la seguente classifica della categoria «documentari»: 1. *Uomini del fuoco* di Antonio Cobi del Guf Padova; 2. *Itinerari d'Albania* di Vittorio Gallo del Guf Napoli; 3. *Cronaca del Centro sperimentale del cinema* di Carlo Nebiolo del Guf Torino (Asti); 4. *Iphias* di Domenico Zoccoli e di Giuseppe Silvestri del Guf Roma (Messina e Reggio Calabria); 5. *Primavera* di Amberto Birello del Guf Venezia; 6. *Il risanamento edilizio di Como* di Giovanni Galfetti e Domenico Barisi del Guf Milano (Como); 7. *Acitrezza* di Giuseppe Mercanti del Guf Palermo; 8. *Documenti* di Luciano Barberis del Guf Napoli; 9. *Nido di falchi* di Pino De Francesco del Guf Milano; 10. *Vetro* di Giorgio Barbini del Guf Venezia.

Ritiene inoltre meritevoli di particolare menzione: *Alpi apuane* di Carlo Carradori del Guf Pisa (Livorno); *Modelli volanti* di Baldo Bandini e De Francesco del Guf Torino; *Olivi* di Luigi Orsi Battaglini del Guf Firenze; *Lavoratori del marmo* di Bruno Marini del Guf Pisa (Apuania); *Aeroporto* di Tullio Emanuelli e Gilberto Loverso del Guf Milano.

La commissione giudicatrice dei film presentati al concorso extra-Littoriali ha steso le seguenti graduatorie. Classifica dei film extra-Littoriali documentari: 1. *Fiori sulle Dolomiti* di Achille De Francesco del Guf Milano; 2. *Monreale* di Giuseppe Mercanti e Carmelo Lodato del Guf Palermo; 3. *Venezia nei suoi colori* di Lodovico Schiavi del Guf Mantova; 4. *Allegra caccia* di Achille De Francesco del Guf Milano; 5. *Sinfonia partenopea* di Salvatore di Bonito del Guf Napoli; 6. *Spedizione Rocca nei Tatra polacchi* di Gatti del Guf Milano; 7. *Attività dopolavoristica M.M.I.* del Guf Trieste; 8. *La prima bicicletta* di Francesco Pagliari del Guf Milano; 9. *Continuare* di Achille De Francesco del Guf Milano; 10. *Episodio giallo* di Francesco Pagliari del Guf Milano.

Classifica dei film extra-Littoriali scientifici: 1. *Un caso di estrofia totale della vescica urinaria* di Alberto Ancillotto del Guf di Bergamo; 2. *Asportazione cancro del retto* di Luigi Calcagno del Guf Milano; 3. *Resezione gastrica* di Luigi Calcagno del Guf Milano; 4. *Isterectomia sopravaginale* di Giovanni Canali del Guf Milano; 5. *Fecondazione artificiale* del dott. Telesforo Bonadonna del Guf Milano; 6. *Idronefrosi da vasonomalia* di Giovanni Canali del Guf Milano; 7. *Benevra* di Luigi Calcagno del Guf Milano; 8. *Il lago rosso delle Dolomiti di Brenta* di Edgardo Balbi del Guf Milano; 9. *Appendicectomia* di Giovanni Canali del Guf Milano.

Anche la visione delle pellicole appartenenti alla categoria «scientifiche» è stata oggi ultimata, cosicchè la prima parte di questi Littoriali del cinema può essere considerata compiuta.

Il traffico a Roma il primo giorno del divieto della circolazione automobilistica

Roma, 4 settembre.

Dalle ore zero del giorno 4, tutti gli autoveicoli privati che non avessero ragioni speciali o delle imprescindibili necessità di lavoro o di servizio non hanno più potuto circolare.

In ottemperanza a questi precisi termini dell'ordinanza a suo tempo emanata, fin dalle prime ore di stamane l'Urbe ha presentato un insolito aspetto mentre le sue vie hanno rivelato un traffico adeguato alle circostanze contingenti. Traffico a tipo soltanto collettivo, ma essendo diminuito di intensità, sono ritornate a circolare per molte strade le carrozzelle e le biciclette. Infatti è stato eccezionalmente permesso il transito di velocipedi e di veicoli a trazione animale adibiti al trasporto di persone in vie che, per il passato, erano state precluse al passaggio di tali mezzi. Così la bicicletta, mezzo abbastanza rapido ed economico, sufficiente per il trasporto di una persona da un punto all'altro della città, riprenderà in questi giorni il suo leggero e disinvolto traffico. E così ritornano in auge le classiche botticelle romane.

Da oggi, dunque, Roma, anche per quanto riguarda traffico e circolazione, ha assunto il suo aspetto di disciplina e di ordine. Infatti le note dominanti che hanno caratterizzato l'entrata in vigore della disposizione suddetta sono state non un disturbo non un dissenso e non un intralcio in tutto il traffico dell'Urbe. Ciò che denota, ancora una volta, come le disposizioni stesse abbiano trovato nella massa dei cittadini la perfetta volontà e una più perfetta comprensione con un ben inteso spirito di cosciente obbedienza.

Le auto in quarantena

Carri e cavalli ricompaiono per le vie di Milano

Milano, 4 settembre.

Anche i provvedimenti riguardanti la circolazione delle automobili sono stati accolti a Milano con spirito di disciplina e la città è apparsa oggi pressochè deserta di automobili private. Molte imprese di trasporti, nella tema di non ottenere le licenze di circolazione per gli automezzi, si sono affrettate a noleggiare carri e cavalli; perciò antiquati carri, vecchi «marroni» sono in circolazione. Sono invece paralizzati quasi al completo i servizi autostradali per passeggeri, e da domani saranno ridotti quelli delle autocorriere che fanno servizio pubblico da Milano alle diverse zone della provincia, ma il servizio, sebbene ridotto, permetterà ugualmente alle masse operaie di poter venire al lavoro in città e di far ritorno alle proprie abitazioni alla sera.

A Milano abitualmente circolano, tra automobili private e pel trasporto delle merci, circa 100.000 veicoli: da un calcolo si può affermare che da oggi l'80% di queste macchine riposi nelle rimesse in attesa delle licenze di circolazione, che si presume verranno rilasciate in numero di 20.000.

14.644 autoveicoli esportati nei primi sette mesi dell'anno

Roma, 4 settembre.

Durante i primi sette mesi del 1939, l'Italia ha esportato (esclusa l'esportazione diretta alle Isole italiane dell'Egeo e all'Africa Italiana), 14.644 autoveicoli, per un valore di lire 128.646.000, contro 9921 autoveicoli, per un valore di lire 93.281.000 esportati nei primi sette mesi del 1938; e 11.955 autoveicoli, per un valore di lire 85.265.000, esportati nel medesimo periodo del 1937.

CRONACA CITTADINA

Dopolavoro: fonte di salute e di gioia

L'opera dell'O.N.D. torinese in una chiara documentazione

Un festoso gruppo dopolavoristico in costume nell'elegante cornice del Castello del Valentino.

Del Dopolavoro come grande geniale istituzione del Regime molto si è detto per indicare i vari aspetti ideologici della sua fondazione ed i motivi ideali che l'hanno dettata al gran cuore del Duce. E' quindi utile osservare ora particolarmente come si sia svolta l'opera del Dopolavoro nella nostra provincia e di ciò ce ne dà motivo una recente pubblicazione particolarmente dedicata a Torino. Si tratta di un numero di *Gente Nostra*, il grande settimanale dell'O.N.D. in cui è riassunto quanto il Dopolavoro provinciale ha fatto nei vari settori della sua attività.

E' noto che Torino è un centro dopolavoristico importantissimo e ciò perchè innanzi tutto è tanto più importante come centro di lavoro. Le imponenti masse operaie della nostra città ed anche i rurali delle campagne sono inscritti in gran numero al Dopolavoro che numera tra i suoi aderenti ben 227 mila inscritti che in un prossimo domani ancora aumenteranno. Si intuisce subito che organizzare l'attività dopolavoristica di un così imponente numero di inscritti sia un lavoro imponente a cui provvede il Segretario Federale nella sua qualità di presidente provinciale con la collaborazione dell'ispettore camerata Malvicini segretario provinciale dell'O.N.D.

Nel numero speciale a cui accennavamo poc'anzi la rassegna delle opere del Dopolavoro torinese ha inizio con un articolo del collega squadrista C. A. Avenati che nel suo scritto illumina sulle funzioni e sui motivi spirituali che hanno suggerito l'istituzione del Dopolavoro e dice tra l'altro, dopo aver affermato che la premessa ideale del Dopolavoro è la negazione del riposo come ozio, che «il riposo è necessario, si capisce, è anzi indispensabile, ma occorre sia fecondo, utile, benefico». Espone le date principali della storia del Dopolavoro e la crescente fortuna del Dopolavoro torinese. L'articolo conclude ricordando che il Dopolavoro ha la sua fonte nell'opera di pedagogia fascista e che anche ciò è motivo di fierezza per gli appartenenti al Dopolavoro.

Esposte le premesse ideali che costituiscono il fondamento della azione dopolavoristica torinese nel numero speciale di *Gente nostra* è detto di quanto ha fatto il Dopolavoro nelle campagne e del suo particolare carattere costruttivo per ciò che riguarda l'opera di rimboschimento. Si sa che i rurali sono sempre attaccati alla terra ed è quindi logico che per essi il riposo molte volte altro non è che un cambiar lavoro. Ecco perciò che chiaramente si delinea il carattere costruttivo del Dopolavoro Rurale. Ma in tutti i settori l'O.N.D. è in piena attività; l'arte nelle sue varie espressioni è motivo di alto svago per i dopolavoristi; la fotografia suggerisce sempre nuove curiosità e nuovi effetti artistici in chi la pratica; i motivi popolareschi ricordano a chi partecipa a raduni in costume i più belli aspetti del tempo passato; l'escursionismo è fonte di salute e di divertimento (l'O. N. D. torinese ha organizzato negli ultimi otto mesi 660 manifestazioni a cui hanno preso parte 53 mila partecipanti); l'attività sportiva in tutti i settori di pratica dei vari diporti è elemento di forza e di salute; il dopolavoro alla frontiera e per le forze armate; l'assistenza sanitaria; i vari dopolavoro aziendali, tra cui quello degno di particolare nota della Fiat; ecco alcuni argomenti che sono trattati in questo interessante numero unico in cui si rivela un chiaro panorama dell'attività torinese dell'O. N. D. E' una lettura molto interessante perchè rivela l'imponente opera costruttiva compiuta in questo settore in Torino dalla grande istituzione del Regime.

al. vi

I supplementi sul prezzo delle corse in auto pubblica

A seguito dell'aumento del prezzo della benzina il Municipio aveva, con disposizione provvisoria, stabilito un supplemento integrativo straordinario di L. 2 per ogni corsa da aggiungersi alla cifra segnata dal tassametro degli automobili in servizio pubblico di piazza.

Al fine di rendere la tariffa proporzionata all'effettivo aumento del costo di esercizio e tenendo conto dell'interesse degli utenti, il Municipio, in accordo con le organizzazioni sindacali interessate, ha ora disposto che:

a modificazione di quanto precedentemente stabilito dal giorno 5 settembre il supplemento sul prezzo delle corse degli automobili in servizio pubblico di piazza, accordato in seguito all'aumento del prezzo della benzina, verrà applicato come segue:

per corse di importo fino a L. 6 (corrispondenti a circa km. 3) supplemento fisso di L. 1.—

per corse di importo tra le 6 e le L. 12 (corrispondenti a km. da 3 a 6 circa) supplem. fisso di L. 1,50

per corse di importo superiore alle L. 12, supplemento fisso di L. 2.—

Come si capisce, l'opportuno provvedimento tiene particolare conto dell'aumentata importanza del servizio pubblico in seguito alle disposizioni che hanno limitato la circolazione delle automobili private.

Elogio della bicicletta

Le recenti disposizioni in materia di circolazione hanno reso più che mai d'attualità la bicicletta. Diciamo più che mai perchè questo simpaticissimo mezzo di locomozione, economico e divertente, utile e salutare, non ha aspettato certo questi giorni e le attuali esigenze per entrare nelle grazie del Popolo italiano e in particolare della cittadinanza torinese che lo ha sempre avuto familiare, specie per entro le sue masse lavoratrici. Ma da oggi l'uso della bicicletta in luogo di altri mezzi di locomozione più dispendiosi vuol essere un dovere civico per tutti. Ed è, soggiungiamo, un dovere gradevolissimo a compiere e di indubbia utilità sia per lo spirito che per il corpo. Per lo spirito, perchè la bicicletta, livellando i gradini sociali, e servendo l'autarchia, appaga la coscienza del buon fascista; per il corpo, perchè tempra i muscoli, troppi dei quali i divani delle automobili hanno foderato di grasso.

Certificati per l'iscrizione alla scuola dei bimbi nati nel 1933

A datare dal 7 corrente, presso l'Archivio dello Stato Civile, via Bellezia 4, dalle 9 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30, verranno messi in distribuzione i certificati di nascita, di residenza e di vaccinazione per i fanciulli nati in Torino nell'anno 1933, loro necessari per l'iscrizione obbligatoria alle scuole elementari.

I certificati suddetti verranno distribuiti con il seguente ordine: cognomi che iniziano con le lettere A, B, C: giorni 7 ed 8 settembre; con le lettere D, E: giorno 9 settembre, solo mattino; con le lettere F, G, H, I: 11 settembre; con le lettere L, M, N, O: 12 settembre; con le lettere P, Q, R, S: 13 settembre; con le lettere T, U, V, Z: 14 settembre.

Al fine di evitare affollamento ed intralcio nella distribuzione, gli aventi interesse sono invitati a presentarsi nei giorni stabiliti dalla sopra riportata suddivisione.

Tessere Fasci Femminili

La Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili invita le camerate che non abbiano ancora rinnovato la tessera a provvedere subito, essendo imminente la chiusura delle operazioni di tesseramento per l'anno XVII. L'Ufficio tessere è a Casa Littoria, via Carlo Alberto 10.

UN CARATTERE D'ORO
Prende pugni e schiaffi e dice che è uno scherzo

Il trentaseienne Giuseppe Zanero fu Silvestro, nativo di Crescentino, è comparso davanti al Pretore sotto l'imputazione di ubriachezza e offesa al prestigio di Giorgio Scansetti e Pietro Odasso, rispettivamente capo-linea e bigliettario dell'azienda tranviaria municipale. Ecco il fatto. Il 14 agosto scorso, lo Zanero scendeva da una vettura della linea 8 in compagnia d'una donna non meglio identificata che come una certa «Lina», e contro questa, fatti pochi passi, menava schiaffi e pugni. [illegible] ...co, lo chiudevano in guardina. In giudizio lo Scansetti si è costituito Parte Civile. La donna battuta, sentita come teste, ha dichiarato che quello che le era stato fatto dal compagno non era che uno scherzo, male interpretato dal troppo zelante bigliettario. L'imputato, che è un pregiudicato, è stato assolto dalla prima imputazione per insufficienza di prove e condannato per le ingiurie a 5 mesi di reclusione.

Giochetto di prestigio fra oggetti pignorati

[illegible]

Un ottimo sistema per scroccare pranzi

[illegible]

Ferito a rivoltellate durante una passeggiata

[illegible]

Nasconde in un foro del muro 350 mila lire di titoli che la vicina fognatura distrugge

[illegible]

Sconosciuto rinvenuto cadavere in un punto del percorso della Sassi-Superga

Alle 21,15 di domenica sera il personale della tranvia Sassi-Superga, rinveniva steso nei pressi dei binari, allo sbocco della seconda galleria a monte, il cadavere di uno sconosciuto. Avvertito immediatamente il Commissariato di Borgo Po, gli agenti si recavano sul posto per le constatazioni di legge. Si trattava di un uomo dell'apparente età di 35 anni, alto 1,65, dalla corporatura snella, coi capelli biondi, lisci; vestito con pantaloni chiari e una maglia pure chiara. La morte, avvenuta in seguito alla frattura della base cranica, sembra sia avvenuta per disgrazia. Il poveretto, deve aver inciampato ed essere caduto, battendo il capo, su di una rotaia della tranvia. Il Commissariato di Borgo Po, sta svolgendo indagini.

L'identificazione d'un ciclista vittima di un incidente

[illegible]

Moto contro un carro
Due feriti

[illegible]

Soppressione di treni anche sulle ferrovie del Canavese

In seguito alle disposizioni emanate circa la riduzione dei treni per le ferrovie esercitate con trazione a vapore, si comunica che la Ferrovia del Canavese sopprimerà con decorrenza da oggi 5 settembre i seguenti treni: partenza da Torino Porta Susa, ore 8,13 e 11,10; arrivo a Porta Susa ore 9,35 e 18.

In conseguenza l'orario della Ferrovia del Canavese viene a risultare come in appresso: partenze da Torino Porta Susa ore 6,18, 14,40, 18,32 (feriale), 19,2; arrivi a Torino Porta Susa ore 6,41, 7,24, 14,15, 20,28 (feriale), 21,36 (festivo).

La Fiera del Levante
I treni speciali in partenza da Torino

In occasione della X Fiera del Levante verranno effettuati, in partenza da Torino P.N., treni speciali per Bari — seguenti la via Roma-Napoli — coi seguenti prezzi di andata-ritorno: 2ª classe: adulti L. 188, ragazzi L. 95; 3ª classe: adulti L. 111, ragazzi L. 57.

Verranno effettuati sette treni rispettivamente in partenza da Torino P.N. alle ore «zero» dei giorni 6, 8, 11, 13, 17, 19 e 23 corrente con arrivo a Bari alle ore 7,10 del mattino del giorno successivo. Il ritorno avrà luogo da Bari alle ore 23,20 dei giorni 8, 10, 13, 15, 19, 21 e 25 corrente, con arrivo a Torino alle ore 1,05 rispettivamente dei giorni 10, 12, 15, 17, 21, 23 e 27 corrente.

Attualmente sono in vendita i biglietti per i treni in partenza da Torino nei giorni 6 e 8 corrente; il giorno 7 verrà iniziata la vendita per il treno dell'11; il giorno 9 per il treno del 13; il giorno 13 per il treno del 17; il giorno 15 per il treno del 19; il giorno 19 per il treno del 23. I biglietti saranno validi per viaggiare soltanto sui treni per i quali furono rilasciati e pertanto i possessori di biglietti per il treno in partenza il giorno 6 dovranno ritornare sul treno in partenza il giorno 8 da Bari, quelli con biglietto in partenza il giorno 8 da Torino dovranno ripartire da Bari il giorno 10, ecc. I treni effettueranno fermata per servizio viaggiatori nelle stazioni di Alessandria, Genova P.P., Pisa, Livorno, Grosseto, Roma Termini, Formia, Napoli, Caserta, Benevento e Foggia. Nell'andata sosteranno a Roma dalle ore 12,55 alle ore 17, ed a Napoli dalle ore 20,15 alle ore 0,10. Nel ritorno sosteranno a Napoli dalle ore 6,24 alle 7,30 ed a Roma dalle ore 10,48 alle 12,55.

La «Dante Alighieri» rinvia il raduno

Data l'attuale situazione il Raduno Nazionale della «Dante Alighieri», che doveva aver luogo nei giorni 14-17 settembre p.v., è rinviato ad epoca da destinarsi.

Principi in viaggio

Alle 22,10 sono partite per la linea di Roma le LL. AA. RR. i Duchi di Bergamo e Pistoia.

Il premio del Duce a due famiglie della provincia allietate da nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per tramite di S. E. il Prefetto, alla famiglia Biandino, residente in Avigliana, e alla famiglia De Stefanis, residente in Ala di Stura, un premio per la nascita di due gemelli.

I lavori in Via Nizza per il nuovo ufficio postale delle FF. SS.

Chi transita sulla passerella di Porta Nuova, avrà notato in questi giorni un fervore di lavori e di scavi e certamente si sarà chiesto lo scopo di queste opere. Rispondiamo immediatamente a questo interrogativo. Si costruisce, — come abbiamo pubblicato a suo tempo, — il nuovo palazzo delle Poste per le Ferrovie dello Stato. Finora infatti l'ufficio postale di Porta Nuova funziona in un padiglione dal lato partenze. Nell'edificio troveranno degna sistemazione anche alcuni altri uffici delle FF. SS.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: 21,15: Rivista Magica con Alvata-Barnum's.
MAFFEI: Comp. Riv. «Iride» ore 17 e 22 «Nel mondo della luna e di Noni».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il caso del giurato Morestan» con Raimu, M. Morgan.
AMBROSIO: «Condannate!» con Sally Eilers, Anna Shirley, L. Hayward.
CORSO: «Le adolescenti» E. Freghe [illegible]
AUGUSTUS: «Un dramma nell'Artide».
CHIARELLA: «Re di denari». Nel varietà: Quartetto Fuasco.
BALBO 2 film: [illegible]
STATUTO 2 film: [illegible]
ALPI: [illegible]
NAZIONALE: Batticuore [illegible]
MAFFEI: [illegible]
MASSIMO 2 film: [illegible]
ELISEO 2 film: [illegible]
COLOSSEO 2 film: Il segreto della felicità [illegible]
TORINESE: «La città perduta».
OLIMPIA: «L'impareggiabile Godfrey».
ADUA: «Animali pazzi» e Varietà.
SAVOIA: «L'ha fatto una signora».
REX: «Il cavaliere di San Marino». Ult.

La sessione autunnale di esami all'Università

Le domande di ammissione agli esami della prossima sessione autunnale dovranno essere presentate agli Uffici di Segreteria dal 9 al 20 corrente.

I Volontari di Guerra

I Volontari della guerra 1915-18 iscritti al Battaglione di Torino sono invitati a presentarsi al Comando entro l'8 corrente nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 23 per comunicazioni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Sett. 28 Agosto - 3 Settembre

Nati vivi	180
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	3
Morti	115
Matrimoni	80

4 Settembre 1939-XVII

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	20
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

4 Settembre 1939-XVII

Bocchino Giovanni fu Tommaso, a. 67, da Dogliani, magazziniere, v. Cumiana 41 — **Pellegrino Petronilla** in **Asinari**, a. 58, da Ivrea, casalinga, [illegible] — **Di Benedetto Giuseppe** di Michele, m. 10, da Torino, v. Venaria 15 — **Verga Rosa** in **Gosati**, a. 74, da Oreana, casalinga [illegible] — **Carabello Antonio** [illegible]

Teatri e Concerti

La riapertura del Carignano rinviata a stasera

Non essendo giunti in tempo parte degli scenari, la prima recita della Grande Rivista Magica con Alvata e Barnum's, che doveva aver luogo ieri sera come riapertura del Teatro Carignano, è stata rinviata a stasera. Come è noto, lo spettacolo annovera, oltre ai due «assi della magia», altri numerosi interpreti d'eccezione.

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operette Rossi diretta da Gustavo Trucchi ha dato ieri sera la sua ultima recita con la nota operetta di Paul Abraham: «Fior di Hawai».

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8: Giornale Radio — 11,30: Orchestrina Gueco — 12,30: Musiche operistiche.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 13: Giornale Radio — 13,15: «Cinquemila lire per un sorriso», rivista musicale di M. Marchesi [illegible] — 14: Giornale Radio — 14,10: Borsa. — TO2, RO3, NA2, BA2, MI2, GE2, FI2 - Ore 13: Dischi — 13,45: Orchestra Cetra — 14,20: Dischi — 14,30: Giornale Radio.

PROGRAMMA POMERIDIANO - TO1, RO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI1, GE1, TS, FI1, PA, AN, CT, PD, RO2, Tripoli - Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17: Giornale Radio — 17,15: (RO1, NA1, BO, BZ) Concerto di musica da camera — 17,15: (TO1, MI1, GE1, TS, FI1, PA, CT, AN, PD, TI) Musica da ballo — 17,50: Movimento linea aerea dell'Impero — Bollettino presagi.

Iº PROGRAMMA SERALE - [illegible]

IIº PROGRAMMA SERALE - [illegible]

IIIº PROGRAMMA SERALE - TO2, FI1, NA1, RO3, BA2, MI2, GE2 - Ore 19: Dopolavoro Corale «Giuseppe Verdi» di Prato — 19,30: Dischi — 20: Giornale Radio — 20,20: Fatti del giorno — 20,30: Dischi — 21: Orchestra Petralia — 21,30: Musiche brillanti — 22,10: Musica da ballo.

LIRICA - Kalundborg, Koenigsberg: Ore 19: Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera [illegible] — London Regional: 20,45: [illegible] — Lussemburgo: 21: Mascagni: «Ratcliff», opera in 4 atti. — **PROSA** - Tolosa: Ore 20,15: [illegible] — Bruxelles I: 20,45: [illegible]

Cento anni fa

Morte del prof. Giorgio Bidone

Nella notte dal 24 al 25 dell'ora scorso agosto era tolto ai vivi nell'età di 58 anni, il cavaliere Giorgio Bidone, professore d'idraulica nella R. Università di Torino, nativo di Casalnoceto presso Tortona. [illegible]

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 5 settembre 1839)

L'OROSCOPO

[illegible]

LUMEN

Dopo lunga, penosa malattia, sopportata con edificante, cristiana rassegnazione, munita di tutti i Conforti di Nostra Santa Religione che sempre praticò con esemplare fervore, ritornava sinmane a Dio

Onorina Turco ved. Bosca
Terziaria Francescana

Con profondo dolore, che trova conforto solo nella Fede, ne danno il triste annunzio i figli: **Adele** col marito **Flaminio Gugnasco** e figlia **Elena** (Suor Maria Paolina della Visitazione di S. Maria), **Maria Luisa, Cecilia; Stefano** (America) con la moglie **Maria Mason** e bimbi **Alessandro, Olga, Adele**.

I fratelli e le sorelle con le rispettive famiglie, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì, 5 corr., alle ore 7,30.

Non fiori, ma suffragi e beneficenza.

S. Stefano Belbo, 3 settembre 1939-XVII.

Torino, via San Donato 53.

E' mancato ai suoi cari

Negro Pippo

Ne danno il doloroso annunzio la moglie, il papà, la mamma, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr., alle ore 16,30, partendo da via La Chiusa 22 (Clinica San Donato).

Pompe Funebri Castigliano - Tel. 41-282

Concessionaria per la pubblicità: Unione Pubblicità Italiana S. A. MILANO - Palazzo della Borsa Telefono 12-451 e sue Succursali

Tipografia Giornale LA STAMPA

— Cara, il mio amore per te è così grande, che per dirtelo mi ci vuole il megafono.

— Il tordo che avete ucciso è ancora vivo, perchè non avete la licenza di caccia, e perciò il colpo non vale.

— Dottore, ho cinque nipotini che crescono a vista d'occhio, e mi si è molto stancata la vista...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 5 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 210

Presa di posizione degli Stati di fronte al conflitto

Numerose dichiarazioni di neutralità

Solenne dichiarazione sulla neutralità di Belgrado

Belgrado, 4 settembre.

Il Governo jugoslavo ha diramato questa sera il seguente comunicato ufficiale:

« I gravi avvenimenti che si svolgono attualmente nel mondo impongono al Governo jugoslavo il dovere di continuare a restare fedele alla politica che la Jugoslavia ha risolutamente perseguito nel corso degli ultimi cinque anni della Reggenza reale, tendente a coltivare accuratamente gli amichevoli rapporti con tutte le grandi Potenze, a sviluppare le relazioni amichevoli esistenti con tutti i vicini e a restare neutrale nei conflitti che non toccano nè la sua indipendenza nè la sua integrità. Il Governo Reale è convinto profondamente che, così facendo, esso servirà per il meglio non soltanto i vitali interessi del popolo e dello Stato, ma che contribuirà considerevolmente al ritorno della pace fra i popoli. Per la applicazione di questa politica il Governo Reale in queste ore gravi conta sull'appoggio del popolo intero ».

L'opinione pubblica, che del resto è rimasta assolutamente calma, ha appreso dalla radio la comunicazione del Governo col più grande compiacimento. La vita pubblica svolge così il suo corso normale, nemmeno alterata dai numerosi richiami di riservisti che saranno completati il 7 settembre. In quel giorno le forze armate jugoslave conteranno circa 600 mila uomini. L'avvenimento che maggiormente ha colpito, naturalmente dopo le dichiarazioni di guerra, e che dimostra l'eccezionalità della situazione, è la sospensione della grande rivista militare del 6 settembre, anniversario del giovane Re Pietro, e del ballo di gala che avrebbe dovuto avere luogo la sera dello stesso giorno. Più che dalle notizie della guerra, che nel primo momento hanno suscitato violenta emozione, l'opinione jugoslava è attratta dalle notizie italiane e da tutto quanto dia una indicazione dell'atteggiamento e dell'azione dell'Italia.

E' convinzione generale che l'Italia, dopo aver dato la prova più chiara della sua volontà di pace adoperandosi intensamente per la soluzione equa del conflitto, sia tuttora la sola grande forza che possa limitare e abbreviare la guerra. E per queste ragioni tutti i circoli politici proclamano l'Italia alla testa di tutti i paesi d'Europa contrari alla guerra e che vorrebbero, invece, la realizzazione di quelle revisioni che, sole, potranno eliminare i futuri conflitti.

A. R.

La Romania propone un « patto di non aggressione » ai paesi confinanti

Bucarest, 4 settembre.

Stasera si è riunito un Consiglio dei Ministri per confermare ufficialmente l'atteggiamento della Romania nell'attuale situazione internazionale. Dopo la riunione è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

Il Consiglio dei Ministri, ascoltata l'esposizione del Presidente del Consiglio e del Ministro per gli Affari Esteri constata:

« 1° nel paese regna la calma più perfetta e la fiducia. L'unità di spiriti della Nazione è perfetta. Le minoranze etniche si inquadrano anche esse nel ritmo della vita dello Stato. La soluzione del problema delle omissioni fatte nelle liste di nazionalità, come il problema delle scuole confessionali, ha definito meglio la politica vasta e giusta che è perseguita con fermezza dal Governo nella questione delle minoranze. I ringraziamenti espressi in modo pubblico dai rappresentanti di queste minoranze hanno illustrato in modo eloquente questa politica;

« 2° per quanto concerne la politica estera si è deciso di conservare sempre più l'atteggiamento pacifico mantenuto fino ad oggi perseguendo la buona intesa con tutti i vicini del paese. In questo spirito il Governo è pronto a rinnovare la proposta per la conclusione di un patto di non aggressione. Nello stesso tempo il Governo veglia alla sicurezza degli interessi nazionali e ha adottato le misure necessarie per far fronte ai bisogni della difesa delle frontiere ».

Anche la Finlandia strettamente neutrale

Helsinki, 4 settembre.

La Finlandia ha ripetuto la proclamazione di una stretta neutralità anche nei confronti del conflitto europeo. Con decisione odierna sono stati dichiarati porti militari il porto di Helsinki e di Turku.

Annuncio ufficiale della neutralità giapponese

Tokio, 4 settembre.

Si annuncia ufficialmente che il generale Abe, Primo Ministro del Giappone, ha dichiarato che il Giappone osserverà la più stretta neutralità nella guerra europea.

Unanimemente i circoli politici dirigenti e la stampa affermano che la neutralità nipponica sarà assoluta. E' certo che la guerra in Europa non avrà sul Giappone ripercussioni paragonabili a quelle che ebbe la guerra precedente. L'*Asahi Shimbun* mette in rilievo che le circostanze sono radicalmente diverse dal punto di vista del Giappone e quelle delle potenze europee impegnate nel conflitto. Il Giappone è impegnato in Cina in una impresa di eccezionale portata, e non può occuparsi di altro. Si ritiene, secondo il giornale, che l'inevitabile indebolimento delle posizioni britanniche in Estremo Oriente dovrebbero affrettare la felice conclusione delle operazioni giapponesi in Cina. Il *Japan Times* rileva gli sforzi della propaganda inglese per creare nel Giappone un'atmosfera favorevole ed una politica non solo di neutralità ma di adesione ad una intesa antisovietica.

Negli ambienti del Ministero delle Finanze si apprende che il Giappone assumerà un atteggiamento di attesa vigilante specialmente a proposito delle questioni relative: 1) ad una considerevole restrizione sulle sistemazioni finanziarie per i produttori e i commercianti di seta greggia in seguito alla risoluzione presa in merito dalle Banche; 2) ad una politica governativa meno costosa; 3) alla restrizione dei sopraprofitti e dei dividendi riguardanti gli affari; 4) ad una eventuale deflazione delle fabbriche di munizioni, date le difficoltà che stanno sorgendo per la importazione delle necessarie materie prime a causa dello scoppio della guerra europea.

(Stefani)

Serie divergenze nel gabinetto sud-africano

Città del Capo, 4 settembre.

Durante la seduta odierna si sono manifestate serie divergenze in seno al Gabinetto in merito alla situazione internazionale. Il Primo Ministro generale Hertzog e il Ministro della Giustizia Smuts hanno espresso opinioni opposte circa la cooperazione con l'Impero britannico e i rapporti con la Germania. All'inizio del dibattito il generale Hertzog ha letto una dichiarazione nella quale avverte che i rapporti del Sud Africa coi vari Paesi belligeranti dovrebbero rimanere immutati anche in tempo di guerra.

Il general Hertzog ha poi detto che nel Gabinetto è sorta su questo punto una divergenza che sembra impossibile appianare. Difatti il generale Smuts ha subito dopo proposto un emendamento chiedente la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania.

(Stefani)

L'Iran conferma la sua neutralità

Teheran, 4 settembre.

Il Governo iraniano in una dichiarazione ufficiale ha confermato la neutralità dell'Iran nei riguardi del conflitto europeo.

(Stefani).

Il comunicato n. 2 dal fronte francese

Parigi, 4 settembre.

Stasera è stato pubblicato il comunicato n. 2:

« I contatti vengono progressivamente presi su tutti i fronti.

« Le forze navali francesi si sono spostate ai posti che sono stati loro assegnati.

« Le forze aeree procedono alle necessarie ricognizioni ».

(Stefani).

Chamberlain parla ai tedeschi per spiegare l'intervento inglese

Londra, 4 settembre.

Il signor Chamberlain ha nuovamente parlato alla radio, rivolgendo un messaggio al popolo tedesco per giustificare ancora una volta i motivi dell'intervento britannico.

Il Ministero delle Informazioni annuncia che una copia del messaggio del Sovrano radiodiffuso ieri sera, sarà inviata a tutti i capi famiglia dell'Impero.

(Stefani).

Violazione britannica della neutralità olandese

Sei milioni di manifestini lanciati sulla Germania settentrionale

L'Aja, 4 settembre.

L'Ufficio stampa governativo ha pubblicato oggi il seguente comunicato:

« Nella notte dal 3 al 4 settembre sono stati segnalati sul territorio olandese aeroplani stranieri dei quali però non si è potuto stabilire la nazionalità. Gli apparecchi si sono mantenuti a grande altezza, ragione per cui non è stato possibile alle batterie antiaeree olandesi di aprire contro di loro il fuoco.

« In relazione a quanto sopra il Governo dei Paesi Bassi ha oggi energicamente protestato presso i rispettivi Governi delle due parti contendenti, richiamando la loro attenzione sulla gravità di questa violazione di neutralità che viene a costituire una netta infrazione alle assicurazioni date in merito ed invitandoli a svolgere una severa inchiesta per stabilire se le unità aeree delle rispettive forze armate si siano rese colpevoli di tale atto. In tal caso il Governo dei Paesi Bassi invita i suddetti Governi a voler prendere tutte le misure necessarie onde impedire il ripetersi di simili incidenti dato che l'Olanda non è assolutamente disposta a sopportare la violazione del proprio territorio ».

In diverse località dell'Olanda orientale sono stati rinvenuti stamane manifestini destinati, a quanto sembra, alla Germania e che devono essere stati lanciati da aeroplani presumibilmente di nazionalità inglese. Tali manifestini contenevano un appello ed un ammonimento del popolo britannico a quello tedesco. Si apprende inoltre che copie di detti manifestini sono stati lanciati anche in diverse località della Renania, nelle vicinanze della frontiera olandese.

Automobilisti provenienti da Colonia hanno narrato oggi che la notte scorsa, in detta città, alle 2,15 è stato dato l'allarme per una incursione aerea. La popolazione, semivestita, si è rifugiata nei ricoveri.

Una smentita tedesca

Berlino, 4 settembre.

Da fonte ufficiale tedesca si smentisce in modo assoluto che aeroplani tedeschi abbiano gettato manifesti sull'Olanda. Si aggiunge che in nessun modo la Germania ha violato nè intende violare la neutralità olandese. Non si tratta di apparecchi tedeschi ma di apparecchi di altra nazionalità.

Una successiva comunicazione annuncia che nella notte dal 3 al 4 settembre apparecchi britannici tentarono di compiere una incursione in territorio del Reich sorvolando il cielo olandese. Gli apparecchi vennero respinti dalla difesa antiaerea germanica dopo che alcuni di essi erano riusciti a lanciare in terra tedesca dei manifestini di propaganda. (Stefani).

Semi-ammissione inglese

Londra, 4 settembre.

Il Ministero delle Informazioni comunica che nella notte dal 3 al 4 settembre un apparecchio britannico da bombardamento ha compiuto un volo di ricognizione sul Nord e sull'Ovest della Germania, ma che esso non è stato impegnato in alcuna operazione col nemico.

Oltre sei milioni di copie di un messaggio al popolo tedesco sono state fatte cadere su una vasta area.

(Stefani)

Gdynia sotto il fuoco dei grossi calibri tedeschi

Danzica, 4 settembre.

Questa mattina è stato iniziato un intenso bombardamento che si è protratto quasi tutta la giornata su Gdynia da parte di artiglierie di grosso calibro postate in un campo a circa 5 chilometri da Danzica e 12 da Gdynia. Le batterie polacche hanno risposto al fuoco. Le operazioni militari nel settore Zoppot-Gdynia sono dirette dal generale Ebehrard.

La linea ferroviaria che univa la Prussia orientale al territorio di Danzica è tuttora interrotta, avendo i polacchi, nella notte dal 31 agosto al 1° settembre fatto saltare il ponte sulla Vistola fra Dirschau e Lieman.

Nella regione di Dirschau si va man mano ristabilendo la calma. Un reparto di truppe tedesche con carri armati ha iniziato una operazione di rastrellamento per catturare un gruppo di detenuti che era riuscito a evadere dal carcere di Starogard e che aveva iniziato un regime di terrore.

Viene confermata la notizia dello stabilimento delle comunicazioni fra la Prussia occidentale e Danzica attraverso il piccolo Corridoio della Vistola, consolidato dalla conquista di Kartaus tra Danzica e Berent, avvenuta nella serata di ieri. (Stefani).

Cuxhaven attaccata da dodici aerei inglesi

Cinque apparecchi abbattuti dalla difesa

BERLINO, 4 settembre.

L'aviazione britannica ha eseguito un attacco aereo con dodici apparecchi da bombardamento sulla città di Cuxhaven. L'attacco è stato respinto e cinque apparecchi britannici sono stati abbattuti.

(Stefani)

Nel cielo di Lodz
Quindici apparecchi polacchi abbattuti in uno scontro aereo

Berlino, 4 settembre.

Sul cielo di Lodz uno stormo da caccia aereo, in un combattimento ha abbattuto quattro apparecchi da bombardamento polacchi e due da caccia. Lo stormo polacco, che si trovava nel campo di aviazione tentava la fuga, ma attaccato da parte dello stormo germanico, perdeva nove apparecchi. Le perdite polacche assommano così a 15 apparecchi. I tedeschi sono ritornati alle loro basi senza avere subito perdite di sorta.

(Stefani).

Settanta aerei tedeschi su Varsavia

Varsavia, 4 settembre.

La più grande incursione aerea tedesca che si sia verificata dall'inizio delle ostilità ha avuto luogo oggi su Varsavia, dalle ore 17 alle 18. Settanta apparecchi hanno volato sulla capitale e hanno bombardato vari obiettivi, fra cui la fabbrica di aeroplani di Okencie. L'artiglieria anti-aerea polacca è entrata subito in azione. (Stefani)

Apparecchio tedesco atterrato su territorio lituano

Kaunas, 4 settembre.

A causa di un guasto al motore, un aeroplano militare tedesco ha atterrato in territorio lituano nella regione di Birtininkas in prossimità della frontiera polacca.

(Stefani).

Una bomba d'aeroplano caduta su Esbjerg

Copenaghen, 4 settembre.

Si annuncia che un apparecchio di nazionalità sconosciuta ha lasciato cadere una bomba su Esbjerg, nello Jutland, alle 19 di oggi. Un edificio a tre piani è rimasto demolito. Secondo le prime notizie si deplorano due morti e tre feriti.

In seguito all'incidente, il Ministro degli esteri danese, Munch, ha protestato presso le potenze in guerra a nome degli Stati scandinavi protetti dalla neutralità contro ogni attacco aereo.

La Borsa di Londra chiusa fino a nuovo ordine

Londra, 4 settembre.

Si annuncia che la Borsa rimarrà chiusa fino a nuovo ordine, mentre era stato dichiarato che sarebbe stata riaperta domani.

(Stefani)

Hitler assiste sulla Vistola al passaggio delle truppe

Berlino, 4 settembre.

Dal Quartiere Generale del Führer sul Fronte dell'Est, viene comunicato che Hitler ha passato stamattina la frontiera del vecchio Corridoio ed è arrivato nel pomeriggio presso Kulm, sulla Vistola, dove ha assistito al passaggio delle truppe sul fiume.

(D.N.B.)

Severe misure in Germania contro gli accaparratori

Berlino, 4 settembre.

Sotto la presidenza del Feldmaresciallo Goering, il Consiglio di Gabinetto della difesa si è riunito nel pomeriggio ed ha preso importanti misure d'ordine economico, riassunte in un decreto.

Nel primo articolo di questo decreto si dice che qualsiasi atteggiamento che rechi danno all'economia del paese, e cioè qualsiasi forma di disfattismo economico sarà punita. Saranno colpiti con gravi pene soprattutto coloro i quali, distruggeranno, accumuleranno o tratterranno materie e prodotti di prima necessità, come pure coloro i quali senza un giustificato motivo accumuleranno mezzi di pagamento.

E' vietato il commercio del granoturco

La cessione sia all'industria che ai privati verrà disciplinata attraverso gli ammassi

Roma, 4 settembre.

Come decise la Corporazione dei cereali, nella sua ultima riunione presieduta dal Duce, quest'anno si attuerà l'ammasso del granoturco sia per quello prodotto nel Regno che per quello di importazione. Mentre si attende la pubblicazione del decreto che disciplinerà questo nuovo ammasso obbligatorio, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha diramato le seguenti disposizioni telegrafiche alle Sezioni cerealicole dei Consorzi provinciali della produzione.

Al fine di evitare evasioni, è necessario che l'ammasso inizi la sua funzione e che tutti i produttori siano chiamati alla più rigorosa osservanza dell'ammasso stesso. Il prezzo è quello fissato dalla Corporazione dei cereali — lire 98 — con le maggiorazioni o le diminuzioni che verranno stabilite in seguito. Le Sezioni della cerealicoltura dei Consorzi provinciali fra i produttori dell'Agricoltura, che per l'espletamento del loro compito possono avvalersi dell'opera dei Consorzi agrari provinciali, sono autorizzate a corrispondere, per il prodotto conferito all'ammasso, quale anticipo prudenziale la somma di lire 85.

Le suddette Sezioni, ove lo ritengano opportuno, potranno lasciare in deposito presso il produttore il prodotto ammassato, nel qual caso l'anticipo dovrà essere congruamente ridotto.

Dalle disposizioni in parola si rileva che il libero commercio del granoturco di nuova produzione o delle scorte esistenti nel Paese, è proibito.

Solo attraverso gli ammassi verrà disciplinata la cessione di questo cereale sia all'industria che ai privati.

La valutazione del granoturco conferito all'ammasso sarà fatta in base alla qualità del prodotto e al suo tenore di umidità, con maggiorazione o minorazione sul prezzo base fissato in lire 98 al quintale. Ai produttori di granoturco è fatto obbligo di denunciare tutta la produzione conseguita in quest'ultima campagna e le eventuali scorte di prodotti esistenti presso le aziende.

Ogni produttore potrà, però, trattenersi la quantità di granoturco necessaria all'alimentazione della propria famiglia e dei dipendenti e a quella del bestiame in allevamento nell'azienda. Il decreto preciserà fino a qual limite i produttori potranno essere esentati dall'obbligo del conferimento, e quali saranno gli organi di controllo per tali esenzioni. L'eccedenza dovrà essere conferita all'ammasso. Potrà essere consentito ai produttori di conservare tale eccedenza (in pannocchie o sgranata) presso le loro aziende, con la corresponsione di un premio mensile di conservazione e di magazzinaggio. Si intende che tale eccedenza, considerandosi già conferita all'ammasso, sarà in ogni momento a disposizione dell'Ente ammassatore.

Verranno concesse ai conferenti all'ammasso delle anticipazioni sul prodotto conferito, in ragione di lire 85 al quintale se consegnato all'ammasso, e in una misura più ridotta se lasciato in deposito al produttore, sia sgranato che in pannocchie.

Il prezzo di cessione del granoturco ammassato (all'industria e ai privati) sarà in media di lire 98 più la quota delle spese d'ammasso che i Ministeri competenti stabiliranno entro brevissimo termine. La stessa cessione sarà regolata da particolari norme ministeriali.

Soppressione di treni collegati col transito di Ventimiglia

Roma, 4 settembre.

In conseguenza della soppressione di treni viaggiatori sulle linee francesi interessanti il transito di Ventimiglia, da domani 5 settembre, sulle nostre ferrovie dello Stato non saranno più effettuati i seguenti treni: 225-222; tra San Remo e Genova.

286; Ventimiglia-Albenga.
1413; Albenga-Savona.
148; Savona-Ventimiglia.
1418; Genova-Savona.
287 - 288 - 4323 - 4317 - 4328, fra Ventimiglia e San Remo.
4327 e 4320 fra Ventimiglia e Oneglia.

Al transito di Ventimiglia, i viaggiatori dovranno senza eccezione trasbordare.

Un bimotore caduto presso Cerveteri
L'equipaggio perito

Roma, 4 settembre.

Il giorno 1° settembre, un apparecchio bimotore pilotato dal sottotenente Mario Prosperi e dal maresciallo La Penzina Giuseppe, durante un volo di esercitazione, per cause imprecisate, cadeva nei pressi di Cerveteri. A bordo dell'apparecchio si trovavano il maresciallo motorista Pagrani Vincenzo e l'aviere scelto Citrato Piolo. I componenti dell'equipaggio, che non hanno potuto fare uso del paracadute, sono deceduti.

Venti arresti a Trieste di ebrei incettatori di valuta

Trieste, 4 settembre.

In questi giorni la polizia tributaria è riuscita a mettere le mani su una numerosa banda di individui, appartenenti quasi tutti alla razza ebraica, i quali si erano dati all'incetta di valute estere che comperavano a qualsiasi prezzo e rivendevano poi, per il decuplo del valore, a elementi stranieri che cercavano di portarle all'estero. La banda è stata scoperta al « Caffè degli specchi » in piazza dell'Unità, durante una delle sedute della cosiddetta « borsa nera » in cui si contrattavano valori di ogni genere. Nella losca faccenda sono implicate complessivamente una trentina di persone, venti delle quali sono state tratte in arresto. Perquisizioni sono state eseguite in numerosissime abitazioni e hanno portato al sequestro di valute estere. Della banda faceva parte anche un jugoslavo, tale Topic, che però è riuscito in tempo a fuggire ad Abbazia e sottrarsi all'arresto varcando il confine. Sono state sequestrate ingenti quantità di valute.

CRONACA

I permessi di circolazione per gli autoveicoli

Il Comando della Difesa Territoriale di Torino, delegato dal Comando di Corpo d'Armata al rilascio delle tessere di circolazione per gli autoveicoli, informa che le tessere provvisorie di cui al foglio N. 2 del 1° settembre c. a., oltre agli organi ed enti previsti nel Decreto del Ministero delle Corporazioni 30 agosto u. s. art. 3, saranno rilasciate agli Ispettori Provinciali di Protezione Antiaerea, ai direttori delle cliniche e primari degli ospedali con più di trecento letti, ai medici condotti, ad industriali e dirigenti di grandi aziende, ai capi dei servizi igienici, sanitari ed annonari della provincia di Torino.

Per tutti gli altri non saranno rilasciate tessere provvisorie ma quelle regolari, e soltanto dietro il parere delle autorità prescritte, che si prega sia del tutto rispondente alle assolute reali necessità del richiedente e alle speciali contingenze ed imprescindibili necessità di lavoro o di servizio.

Le domande dovranno essere presentate agli enti prescritti e nessuna verrà corso se presentata direttamente all'autorità militare.

Mercato dei cotoni

Liverpool, 4. — Chiusura cotoni ufficiale; futuri americani: tendenza irregolare: (1939) settembre 6,08; ottobre 5,95; novembre 5,91; dicembre 5,96; (1940) gennaio 5,85; febbraio 5,78; marzo 5,68; aprile 5,58; maggio 5,48; giugno 5,39; luglio 5,30; agosto 5,20; settembre 5,10; ottobre 5,01; (1941) gennaio 4,95; marzo 4,93; maggio 4,89. — Futuri egiziani e indiani: tendenza sostenuta; Upper F. G. F.: (1939) settembre 7,47; ottobre 7,64; novembre 7,69; (1940) gennaio 7,69; marzo 7,64; maggio 7,64; luglio 7,66; Giza 7 contr. (1939) settembre 6,83; ottobre 6,79; novembre 6,78; (1940) gennaio 6,64; marzo 6,65; maggio 6,62; luglio 6,58.

FRONTE POLACCO

La popolazione tedesca di un piccolo centro del Corridoio acclama i liberatori.

Chi ha iniziato le ostilità? Le tracce del bombardamento polacco sulle case di Beuthen.

Le barriere di confine fra Germania e Polonia, a Ziskan, abbattute a colpi di scure dai soldati tedeschi.

Polacchi sospettati di spionaggio tratti in arresto dai soldati tedeschi a Danzica.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA